

# Editoriale

di **Roberto Garboli**,  
Presidente della sezione C.A.I. di Baveno

Nel numero 25 della nostra rivista Monte Zughero, a pagina quattro, compare un articolo firmato da Giorgio Cittadin. Molti di voi, soci del CAI ed amici, sapranno che il caro Giorgio ci ha recentemente lasciati. Personalmente mi legava a lui una profonda empatia, così come alla sua cara moglie Piera, che con affetto durante le nostre riunioni in salotto per discutere della rivista, mi offriva sempre una tazza di caffè. Purtroppo, questi momenti così piacevoli si sono interrotti. Il "motore" e coordinatore del nostro annuario ora ci segue da un'altra, più alta ed importante sede, mi piace pensare che da lassù continui ad ispirarci e a suggerirci preziose indicazioni. Cercherò personalmente, con l'indispensabile aiuto del nipote Mario e con l'impegno di tutti noi, di proseguire nel realizzare e diffondere questa preziosa ed importante rivista, nel segno dell'amicizia e della passione che Giorgio ci ha



trasmesso. Proprio con questo spirito di continuità e rinnovamento, venerdì 14 Marzo si è svolta l'assemblea ordinaria dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2025-2027. Il successivo incontro del 29 marzo ha visto i Consiglieri eletti riunirsi per l'assegnazione delle cariche, al termine della quale il Consiglio risulta così composto:

|                        |                               |
|------------------------|-------------------------------|
| <i>Presidente:</i>     | Garboli Roberto               |
| <i>Vicepresidenti:</i> | Camuzzi Flavia, Ramada Davide |
| <i>Consiglieri:</i>    | Adobati Giorgio               |
|                        | Gianelli Virgilio             |
|                        | Labanti Monica                |
|                        | Melfi Dario                   |
|                        | Tamburini Michele             |
|                        | Vallana Gabriele              |
|                        | Viganò Enrico                 |

*Consiglieri aggiunti:* De Clemente Maria Rosa, Fantoli Cecilia, Palmioli Sheila

Ho accettato l'incarico di Presidente, che mi piace definire come una "supplenza" del caro amico Davide Ramada che ha dovuto rinunciare alla carica, non certo per mancanza di capacità, ma

per le crescenti esigenze lavorative di ingegnere, e familiari che gli impedivano di svolgere per la sezione le numerose burocrazie quotidiane. A lui va il nostro ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati e la sua presenza nel nuovo Consiglio rappresenta un valore aggiunto: la sua "giovane" età e la sua visione moderna saranno un importante stimolo per tutto il Consiglio.

Con questo spirito di continuità il 2025 è stato per la nostra sezione ricco di avvenimenti importanti: Sabato 17 maggio, nella splendida cornice del Gran Hotel Dino, abbiamo celebrato due traguardi straordinari: gli ottant'anni di vita della nostra sezione e i cinquanta di attività del gruppo di Alpinismo Giovanile, vero orgoglio del CAI Sez. Baveno.

Sul fronte dell'escursionismo, in collaborazione con la Sez. di Stresa, abbiamo proposto ai Soci un calendario di uscite di grande valore:

Febbraio: due giorni di cammini nei borghi del Levante Ligure.

Aprile: sei giorni di trekking sulla stupefacente Costiera Amalfitana

Agosto: con i giovani dell'Alpinismo Giovanile abbiamo raggiunto il rifugio Duca Degli Abruzzi, ai piedi della maestosa vetta del Cervino

Ottobre: escursione enogastronomica tra le vigne delle Langhe, con visita ai borghi di La Morra e Barolo e, a seguire, l'eccellente pranzo presso l'agriturismo "La Ruota".

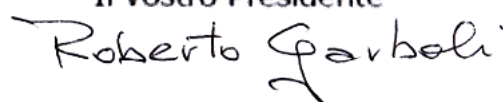
È già in cantiere un ricco programma per il 2026, coordinato da Dario, che promette nuove mete e nuove esperienze da condividere insieme.

La Baita all'alpe Nuovo, ha continuato ad essere punto di riferimento per soci e amici, per trascorrere spensierate giornate in un ambiente accogliente e fantastico, animandosi durante le tradizionali ricorrenze del 2 Giugno e della castagnata di Ottobre. Grazie all'impegno dei volontari e alla direzione tecnica del Consigliere Virgilio, è stato portato a termine un importante intervento di sostituzione dell'impianto fotovoltaico, che migliora l'efficienza energetica della struttura. Ulteriori lavori di manutenzione ed abbellimento sono già in programma, sempre con l'obiettivo di rendere la baita un luogo sempre più conviviale, accogliente e funzionale. Oltre ai grandi eventi, la sezione continua a gestire molteplici attività che rappresentano il cuore pulsante del nostro gruppo fra le quali: la manutenzione delle due vie ferrate "Dei Picasass" e "La Miccia", il progetto CAI Scuola, l'escursionismo adattato, la collaborazione con la Scuola Moriggia e Combi Lanza, la pubblicazione della rivista Monte Zughero, la gestione amministrativa, la manutenzione della Sede. L'obiettivo personale per i prossimi anni non è stravolgere, ma consolidare e se possibile migliorare ciò che già funziona, per una realtà di queste dimensioni, si tratta di un impegno significativo portato avanti dal prezioso Consiglio e da un numero ristretto di Soci. Ed è proprio per questo che il mio appello va a tutti i 250 iscritti, partecipate, collaborate, fate sentire la vostra presenza!

Solo con il contributo di tutti possiamo continuare a mantenere viva la sezione onorando gli 80 anni di storia del CAI Sez. Baveno e guardando con fiducia alle nuove generazioni.

Concludo questo breve editoriale augurando, anche a nome del Consiglio Direttivo, a tutte le Socie e i Soci, un Nuovo Anno di pace, serenità, entusiasmo, e grandi soddisfazioni.

Viva il CAI, viva il CAI Baveno!

Il vostro Presidente  




# Tesseramento 2026



## Iscriviti! Rinnova la tessera! Sosteniamo insieme il futuro del C.A.I. Baveno

### Importante:

- **iscrizione:** può essere effettuata con la consueta modalità presso la Sede ogni venerdì; in alternativa a mezzo bonifico bancario al seguente **NUOVO IBAN:**

**IT60P0306945680100000009280**

Nel caso si proceda con il bonifico è necessario inviare un email a:

[giorgio.adobati@gmail.com](mailto:giorgio.adobati@gmail.com) affinché sia possibile comunicare tempestivamente il nominativo alla Sede Centrale

- **assicurazione:** tutte le modalità di attivazione della copertura assicurativa sono indicate nella rubrica **"Vita di Sezione"**
- **raccomandiamo vivamente di provvedere al rinnovo della tessera con sollecitudine, ricordando che la scadenza definitiva è il 31 marzo 2026 data ultima, al fine di non pregiudicare la copertura assicurativa**
- **i Soci** riceveranno a casa:

**La Rivista** del Club Alpino Italiano

**Monte Zughero**, rivista annuale della nostra sezione

Le quote associative restano invariate

|                        |             |
|------------------------|-------------|
| <b>Socio Ordinario</b> | <b>€ 45</b> |
| <b>Socio Familiare</b> | <b>€ 25</b> |
| <b>Socio Giovane</b>   | <b>€ 16</b> |

il costo della tessera per una nuova iscrizione, è di € **5 una tantum**.

Sede C.A.I.  
**Sezione di Baveno** | Via Domo, 2  
Aperta tutti i venerdì | dalle ore 21,00 alle 23,00

E-mail | [caibaveno@gmail.com](mailto:caibaveno@gmail.com)  
Siti Web | [www.caibaveno.it](http://www.caibaveno.it)  
[www.estmonterosa.it](http://www.estmonterosa.it) / sezione di Baveno

# MONTE ZUGHERO

## Arrivederci Giorgio!



di  
**Mario Rella**

Una camminata immersi nella natura, una vetta da raggiungere, un pezzo di formaggio, un bicchiere di vino, un buon amico al tuo fianco... Queste sono le immagini che amiamo evocare ricordando Giorgio Cittadin.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa quanto amasse le cose semplici, genuine e vere! Giorgio aveva una straordinaria capacità di apprezzare ogni momento, trovando gioia nelle piccole cose della vita. Il suo spirito autentico e la sua passione per la natura rimarranno sempre impressi nelle nostre menti.

In pochi sanno che era anche un grande appassionato di calcio, una mezz'ala di qualità con piedi buoni e nel cuore il sogno di giocare un giorno nella sua amata Juventus. Il destino, bizzarro e birbante, gli fece, per una casualità, ottenere un provino sì a Torino, ma del versante granata... Ne rimase comunque entusiasta perché avrebbe significato fare un balzo nel calcio che contava, e magari farne una professione. Il destino però, questa volta, non si limitò alla burla, ma gli riservò un epilogo traumatico. Sulla strada del ritorno verso il Canavese (dove al tempo viveva con i genitori e la sorella), alla stazione ferroviaria di Torino, incontrò suo padre Mario, il quale, ricevuta l'entusiasta notizia da Giorgio della sua ammissione nelle giovanili del Torino, replicò seccamente che non avrebbe più permesso al figlio di impegnarsi in quella che per lui sareb-

be stata solo una perdita di tempo a discapito dello studio. Arrivati a casa, prese le forbici e tagliò in quattro pezzi gli scarpini da calcio del figlio, ponendo fine al sogno di Giorgio.

Abbiamo voluto indugiare su questo episodio perché, se pur accaduto molti anni fa, ci fu recentemente raccontato con grande commozione, mostrandoci una ancor viva ferita in un uomo ormai adulto e realizzato.

In carriera, Giorgio, ha vestito i panni "dell'Uomo della vendita" (così gli piaceva definirsi), alternando ruoli nella direzione commerciale e nel marketing in aziende di primaria importanza come "Bersano" e "Renè Briand" e, più recentemente, nel settore pubblicitario nazionale. Era un uomo serio ed intransigente, sul lavoro aveva la capacità di far emergere le migliori capacità dei suoi collaboratori.

Alla fine della carriera lavorativa, andato in pensione, decise di dedicare il suo tempo a due attività: la sua crescita morale e spirituale, e la montagna.

Iniziata un'attiva collaborazione con l'Istituto Rosmini di Stresa, rimane affascinato dal Rosmini "filosofo" (una delle sei, sette grandi intelligenze dell'umanità, lo definì Alessandro Manzoni). Frequenta con entusiasmo un corso di filosofia e ne approfondisce ogni aspetto. Tutti noi ricordiamo un tratto teorico che amava citare durante le discussioni in merito alla



politica o riferite ai vistosi mutamenti della nostra società civile: <<l'etica è come un ponte che unisce due pilastri: se manca anche un solo pilastro, viene a mancare tutto il sistema. Il primo pilastro è l'esperienza del valore, ovvero quando l'essere umano si sente al cospetto di qualcosa più importante di sé.

L'altro pilastro è l'esperienza della libertà: se manca questa, noi sentiamo il diritto, ovvero siamo obbligati a rispettare una legge. Ma l'etica vera e propria è la somma di valore e libertà>>.

La Montagna, più che un'attività, è stata un suo grande amore.

Camminando insieme a lui, su un sentiero o su una cresta, era possibile percepire il benessere che provava. Era felice!

Molti di noi conoscono questa sensazione, la condividono, la provano...

Perché? Forse perché la montagna è un'amica che ci ascolta, ci aiuta a sfogare le frustrazioni che ci affliggono, ripulisce i pensieri, lenisce i nostri dolori; ci riporta alla verità che la vita è una cosa semplice, che occorre solamente

mettere un piede davanti all'altro, con ritmo, senza fretta e che, quando siamo stanchi, dobbiamo fermarci, voltare lo sguardo verso valle e respirare, lasciando che i nostri occhi vengano inondati dallo spettacolo che ci sta regalando.

Giorgio era nato ad Aosta, i genitori Mario Cittadin (nato a Terni ma originario di Schio in Veneto) e Nerina Dottori (marchigiana di Loreto) vivevano in una piccola frazione, Villeneuve, alle porte del capoluogo valdostano. Mario Cittadin occupava una posizione di rilievo alla "Cogne", la Società che gestiva la centrale idroelettrica della Valle. Era un uomo molto rigido e severo, dai racconti emerge una personalità autoritaria che lo condusse a sposare la causa del Fascismo, assumendo la carica di Podestà. La guerra civile sopraggiunta sul finire della Seconda Guerra Mondiale stravolse l'esistenza della sua famiglia fino a quel momento serena e benestante. Il padre Mario sarà imprigionato in un campo di concentra-



Dall'alto,  
Nerina Dottori, la mamma  
Mario Cittadin, il papà  
a sx,

Giorgio bambino,  
qui sopra,  
Giorgio ventenne.



mento inglese, in Puglia, da dove sarebbe uscito due anni più tardi, molto provato. La madre Nerina, dopo aver subito la tremenda umiliazione dell'epurazione pubblica da parte dei Partigiani, sarà costretta ad abbandonare ogni cosa e fuggire, con Giorgio e la sorellina Flora, ospiti presso la propria famiglia, prima a Sassello, in provincia di Savona e poi nel Canavese, a Favria. E' proprio nella squadra di questa bucolica cittadina della provincia torinese che Giorgio inizierà la brillante, se pur breve, stagione calcistica. Dopo molti anni di sacrifici e privazioni, la famiglia si trasferirà a Torino, dove Giorgio frequenterà, con profitto, la facoltà di Economia e Commercio.

Il felice incontro con Il CAI di Baveno, propiziato dal compianto amico Franco Movalli, ha condotto Giorgio verso la Redazione di Monte Zughero, attività che ha permesso a tutti noi di viverlo e conoscerlo in maniera più profonda. La sua dedizione, il pensiero sempre lucido e lineare, hanno permesso a questa pubblicazione tematica di crescere anno dopo anno, trasportando i lettori su "sentieri" di coerenza e cultura. Refrattario alla retorica ed incline alla sostanza, ci ha lasciato in eredità collaborazioni volontarie con autori di grande spessore culturale e profondi conoscitori del nostro territorio.

Noi che restiamo siamo chiamati ad un compito non semplice nel mantenere questo livello editoriale. Ci mancherai.

Arrivederci Giorgio, alla prossima vetta!



# L'AMBIENTE

*l'uomo e il territorio*

## Le risorse della montagna

Le risorse che la Terra offre all'uomo non sono infinite e soprattutto non sono uniformemente distribuite. Non tutte le regioni del pianeta hanno il petrolio, il rame o le "terre rare". Le Alpi sono povere di materie prime ed è finita l'esperienza storica dell'attività mineraria (oro, ferro, rame). È una fortuna per le Alpi perché non possono suscitare appetiti inconfessati e attirare venti di guerra. Eppure, siamo convinti, le Alpi hanno risorse preziose e potenti per gli uomini di oggi: acqua, boschi, aria buona, natura: si chiamano valori ecosistemici. Valori forti quanto estremamente fragili.

L'amico Giulio Frangioni ha scoperto i documenti di un progetto del 1910 per realizzare una ferrovia in Valle Anzasca che avrebbe portato i turisti a Macugnaga, da dove una funi-

via, "con tunnel e pozzo ascendente", sarebbe salita sulla Cima Jazzi dove sarebbe stato realizzato un albergo di gran lusso; quindi discesa a Zermatt e rientro a Briga. Due anni prima era stato realizzato il tunnel ferroviario del Sempione, allora il più lungo del mondo. Tutto poteva essere fatto!

Il progetto prevedeva anche una ferrovia da Domodossola fino alla Val Formazza per poi collegarsi alla linea del Furka e del Gottardo attraverso il passo San Giacomo. Insomma: le Alpi in ferrovia per guardare montagne e ghiacciai comodamente seduti nel vagone di un treno (con magari annesso vagone ristorante panoramico).

Era un modello di primo Novecento di urbanizzazione delle Alpi. Le Alpi "addomesticate" come la città, con stazioni ferroviarie come

---

di  
**Paolo Crosa Lenz**

*Cima Jazzi*





cattedrali del progresso. Ovviamente non se ne fece nulla. Architetti visionari e politici in corsa avevano vissuto un effimero momento di gloria!

Sono passati oltre cento anni sulle Alpi (la fine del mondo contadino tradizionale, il turismo di massa, ...), eppure il progetto del 1910 richiama all'attualità. Penso al Walser Express, all'ipotizzato collegamento Macugnaga – Saas Almagell, alla ricorrente ipotesi di un tunnel tra Formazza e Bosco Gurin, ma soprattutto ad "Avvicinare le montagne" (il collegamento funiviario tra San Domenico e l'alpe Devero nel cuore delle Alpi Lepontine). Richiama anche al progetto del vallone delle Cime Bianche in Val d'Aosta, il collegamento tra la Val d'Ayas, Cervinia e Zermatt.

115 anni fa l'idea era di attraversare le Alpi in ferrovia, oggi comodamente seduti in cabina riscaldata con sicuri punti di appoggio lussuosi e in quota. Tutto quello che le Alpi non sono mai state. Un filosofo della storia ha detto che la storia si ripete, mai uguale, ma si ripete. Un triste esempio lampante. Ovviamente, allora come oggi, non se ne farà nulla (o quasi, vista la pista da bob di Cortina 2026 dopo l'esperienza di Torino 2006). Ma un tarlo

rimane. Perché questi progetti nascono da città che vogliono trasformare le montagne a modello loro?

Le Alpi hanno una forza e una debolezza: la forza di una natura potente e meravigliosa che altri possono solo invidiare, la debolezza di una cultura succube della modernità cittadina. Sta ai nostri giovani lavorare per questo "riscatto culturale" delle Alpi.

Mario Rigoni Stern, il "grande vecchio" della cultura alpina, se ne convinse oltre cinquant'anni fa. La forza etica di andare controcorrente. Il 27 novembre 1967 scrisse su "Il Giorno": <<Non sono certo i soldi di un boom edilizio che fanno un paese, nemmeno la civiltà dei consumi, ma la pazienza di un lavoro a lunga scadenza, programmato, l'amore per i doni della natura; il coraggio di saper dire di no a certe assurdità, che se anche al presente si vedono vantaggiose, in un prossimo o lontano futuro, senz'altro sarebbero deleterie>>. Oltre un secolo fa, le Alpi in ferrovia.

Oggi in seggiovia. La storia mi insegna invece che le "nostre" Alpi vanno camminate a piedi.



# ANGELO TARTAGLIONE

*artigiani del ferro dal 1968*

Via Camponuovo, 39 - 28831 Baveno (VB) | +39 0323 924193

fabbro@angelotartaglione.it | www.angelotartaglione.it

Certificazioni:

UNI EN ISO 9001 : 2008 | UNI EN ISO 3834-4 : 2006 | EN 1090-2

**GAZEBO E VERANDE • CANCELLATE • ARREDI • LAVORAZIONE FERRO BATTUTO • CARPENTERIA**



# Mattmark, il Monte Rosa e Blatten

di  
Giulio Frangioni

Negli ultimi giorni del 2024 una frana si è staccata dalla Punta Tre Amici sulla parete est del

Monte Rosa a circa 3600 metri di quota ed è precipitata a valle toccando il Lago delle Locce e

*Il versante settentrionale del Kleinen Nesthorn e la valanga di ghiaccio e roccia*



arrivando a lambire i prati della Pedriola dove c'è il rifugio Zamboni-Zappa. Tutto è avvenuto di notte e d'inverno, non ci sono stati danni a cose o a persone, ma per precauzione - si temono altri crolli - l'area è stata giustamente interdetta agli escursionisti, sperando in un generale assestamento della zona instabile.

Il 19 maggio 2025 una colata ben più grossa e imponente di detriti si è staccata dalla cresta del Kleinen Nesthorn, a circa 3300 metri di quota, scaricando sul sottostante ghiacciaio del Birch qualcosa come 9 milioni di metri cubi di sassi e roccia. Il ghiacciaio non ha retto il peso e pochi giorni dopo, il 28 maggio alle 15,30, è collassato riversandosi a valle, coprendo quasi tutto il paese di Blatten e ostruendo il torrente Lonza che ha formato un lago, aggiungendo danno al danno.

Il piccolo villaggio si trova a 1540 m ed è l'ultima frazione abitata della Lotschental, una valle laterale del Vallese cinta da imponenti montagne che sfiorano i quattromila metri e che si collega al bacino del ghiacciaio dell'Ale-

tschorn. Fortunatamente le autorità svizzere con molto senso civico dei propri cittadini, tanta lungimiranza e capacità tecnica, avevano fatto evacuare gli oltre trecento abitanti del villaggio e tutto il bestiame, così che alla fine si conta fortunatamente solo una vittima.

I due casi, che hanno occupato in modo diverso le cronache dei giornali, possono sembrare episodi a sé stanti ma hanno una radice comune nel riscaldamento climatico anche se i negazionisti continueranno a dire che montagne e ghiacciai hanno e continueranno sempre a franare.

Per ironia della sorte quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della tragedia di Mattmark dove il ghiacciaio dell'Allalin piombò sulle baracche degli operai che stavano costruendo la grande diga: perirono 88 persone, tra cui 56 italiani. Altri tempi, altri mezzi tecnici per gestire il territorio.

L'innalzamento della temperatura porta ad erodere oltre ai ghiacciai, anche il permafrost, cioè quel terreno al di sopra di una certa quo-



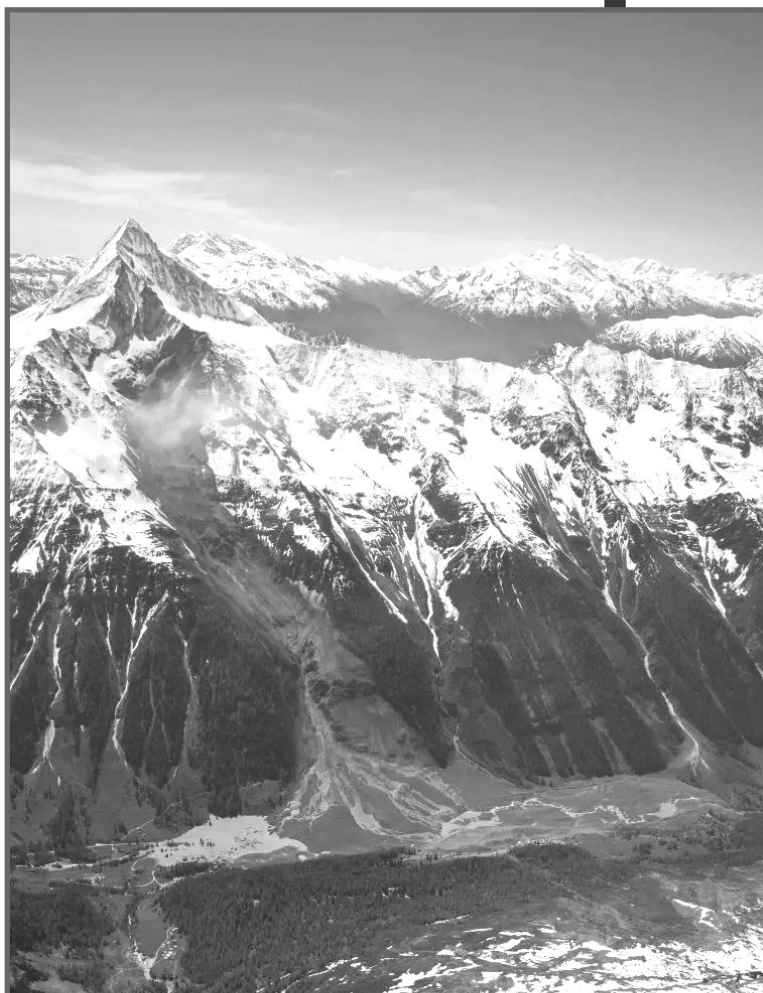
*Foto aerea del paese di Blatten ormai sommerso a seguito della valanga*

ta che è costantemente ghiacciato e che quindi funge da collante per quelle parti di montagna formate da ammassi caotici di rocce frantumate e detriti che stanno in piedi per miracolo. Oggi è toccato a Blatten ma nei prossimi tempi il film si replicherà in altri luoghi delle Alpi: non sappiamo dove, ma è certo che accadrà, poiché la velocità con cui il clima si sta riscaldando è un'emergenza che tocca per primi i punti fragili della Terra, e le Alpi sono fragili come molte altre zone del nostro Pianeta. Non è più tempo delle parole, dei discorsi, di tavole rotonde, convegni o compromessi, ma è tempo di agire. La Terra non ci aspetta, ne abbiamo una sola, ed è ora di prendercene cura.

*Giulio Frangioni, Ossolano, vice presidente del Soccorso alpino e speleologico piemontese.*

*Autore e co-autore di numerosi libri dedicati alle nostre montagne ed alla sicurezza delle escursioni. La Redazione lo ringrazia per il suo contributo, reso possibile grazie al coinvolgimento da parte di Paolo Crosa Lenz.*

*Il versante del Kleines Nesthorn sventrato dalla valanga e il deposito che ha cancellato la quasi totalità del villaggio di Blatten. Ripresa aerea obliqua effettuata circa 40 ore dopo l'evento.*



# ITALO OTTINETTI

## UTENSILI DA CUCINA IN ALLUMINIO DAL 1920

VIA PARTIGIANI, 33 – 28831 BAVENO ITALY  
WWW.OTTINETTI.IT



## Musicista tra le Alpi

di  
Ugo Zanetta

Il silenzio è spesso la colonna sonora delle escursioni in montagna, per lasciar spazio al fruscio del vento, allo scrosciare della pioggia e dei ruscelli, al rumore dei passi sull'erba e sulle foglie. Contemplando i grandi panorami, spesso nella fantasia risuona una musica a sottolineare il momento.

Bisogna infatti pensare alla musica come com-

pagna di escursione ed interprete delle emozioni che la montagna regala a piene mani.

Anni fa, sono andato ad Erbareti nel giorno della festa del paese e vi ho incontrato la musica. Erbareti è un villaggio ormai disabitato, posto in val Sabbiola, valletta laterale della val Sabbia, a sua volta valle laterale della valle Mastallone, valle laterale della valle Sesia. Come si vede Erbareti, 960 metri sul livello del mare, è nascosto nell'intrigo delle valli delle nostre montagne, ai piedi del monte Capiò e della Massa del Turlo. È costituito da un pugno di altissime case, cinque piani lato valle e due lato monte. Al centro del paese la fontana e la casa dei terrieri, gli antichi proprietari, al termine del paese la chiesetta dedicata a san Gaudenzio, ed uno slargo erboso, vero balcone sulla valle. All'epoca si arrivava solo a piedi. D'estate il paese, per qualche giorno, riviveva per la festa della antica comunità posta nell'ultima domenica di luglio. Erano presenti di abitanti che avevano restaurato le vecchie case, eredità di famiglia, e da altri alcuni discendenti delle famiglie originarie, estasiati dai ricordi, dalla libertà, dai panorami e dal silenzio evocati dal luogo. Tra di loro c'erano anche svizzeri ed una francese. Un anno sono andato alla festa, invitato da una amica francese che ad Erbareti aveva restaurato una casa. Vi sono andato più che altro per solidarietà a chi si impegnava a tener vivo il paese in montagna. Avevano organizzato un pranzo dopo la messa, seguito dall'incanto delle offerte sul piazzale davanti alla chiesa. Sulla porta della chiesa c'era un foglietto con l'invito ad un concerto per solo violino tenuto da Martin, svizzero tedesco con casa ad Erbareti. Incuriosito ci sono andato ed ho ascoltato le melodie suonate da Martin, appassionato violinista non professionista. Oltre che suonare il violino con una postura particolare, indossava un costume da suonatore di violino del 1600, come rappresentato nei dipinti d'epoca.

Martin aveva trovato quel paese facendo la GTA, grande traversata delle Alpi, il luogo era ideale per la preparazione dei suoi concerti, per il suo silenzio, necessario per la concentrazione e lo studio delle melodie barocche da lui predilette. La musica di un tempo passato ri-



maneva viva in un paese purtroppo anche lui legato al passato. Quella musica faceva rivivere il paese in festa in modo completo.

Anno dopo anno sono tornato ad ascoltare le melodie di Martin, sempre presente con un concerto annunciato dal foglio affisso alla porta della chiesa, con l'elenco dei pezzi da suonare in mezzo alle montagne, con le quali le note dialogavano in armonia.

Con il mio poco francese ho potuto parlare con Martin e dopo qualche anno la confidenza è aumentata e si è convenuto che altri potessero ascoltare quelle melodie portatrici di suggestioni di danze nel prato, di giovani in festa, di meditazioni sull'infinito. Martin mi ha proposto di effettuare il concerto per i miei amici camminatori del Mercoledì (cui dal merclu). Si sono pertanto scelte località di montagna, raggiungibili con una camminata, e con una chiesetta dalle buone caratteristiche acustiche. Da anni il concerto viene effettuato in molte località, sempre diverse e spesso suggestive.

Martin ha tenuto questo concerto la prima volta ad Erbareti, ove siamo arrivati a piedi da Sabbia. Poi il concerto si è tenuto a Campertogno, nel teatro comunale, nella chiesetta di Egro, in quella di san Leonardo di Borgomanero, ad Arola nella chiesa di sant'Antonio, nella chiesa della Madonna del Sasso, forse la località più suggestiva, a Zuccaro nella valle di Cellio.

Le musiche suonate sono state quelle barocche, come usate nelle corti principesche del 1600 e 1700, suonate su violini di grande qualità.

È sempre suggestivo pensare alle musiche, non solo a quelle del concerto, come accompagnamento nel cammino nel bosco e tra i pascoli, come colonna sonora dei panorami dalle vette, come dolce compagnia nel tramonto o nel sorgere del sole. È necessario pensare alla musica come compagna di escursione

ed interprete delle emozioni che la montagna fornisce a piene mani.

Per questo grazie Martin!!!





## Una coesistenza possibile

di  
Cristina Movalli

“Li avete voluti, li avete portati, ora tenetevi a casa vostra” “ci vuole il piombo come una volta” scrivono con rabbia alcuni allevatori “lasciateli in pace, il lupo fa il lupo, è normale che mangi le pecore”, “salviamo l’orso condannato a morte dopo l’uccisione del runner nel 2023” comunicano accorati alcuni animalisti.

Queste alcune delle voci che si alzano in modo antagonistico di fronte alle cronache di questi ultimi anni da quando i grandi predatori sono tornati sull’arco alpino e anche nel nostro territorio. Ne ho già scritto in precedenti numeri di questa pubblicazione descrivendo il ritorno naturale del lupo e la reintroduzione dell’orso in Trentino con individui provenienti dalla Slovenia. Uno di questi orsi da qualche anno frequenta regolarmente aree interne e prossime al Parco Nazionale della Val Grande.

Così lupi e orsi occupano le pagine dei giornali o quelle dei social media. E, nella maggior parte dei casi, si assiste a tifoserie contrapposte, chi è pro e chi è contro, spesso a prescindere dalle informazioni scientifiche necessarie per comprendere la complessità della situazione.

In questa epoca moderna, nella nostra parte di mondo abbiamo perso un rapporto equilibrato con gli animali. Dormiamo con cani e gatti e in alcuni casi li vestiamo e li portiamo a

spasso con i passeggini, ricerchiamo l’incontro romantico e avventuroso con i selvatici intraprendendo talvolta viaggi in paesi lontani ma siamo pronti a cercare soluzioni “semplici” per allontanare da noi alcune specie selvatiche meno affascinanti non appena ci creano disagio, paura o danno, che siano topi che minacciano le nostre riserve di cibo o lumache e altri invertebrati che ci devastano l’insalata dell’orto. D’altra parte la relazione con il selvatico rimane sempre qualcosa che ci richiama e ci coinvolge: cerchiamo di salvare un uccellino caduto dal nido e talvolta lasciamo cibo fidelizzando volpi, ricci e caprioli a continuare ad avvicinarsi ai nostri giardini. Questo comportamento non è positivo soprattutto se tra gli ospiti selvatici arrivano lupi e orsi!

Da alcuni decenni alcune specie come i cinghiali, considerati invasivi perché devastano prati, campi e produzioni agricole, sono oggetto di piani di prelievo al pari dei cormorani che mangiano troppi pesci e delle nutrie che danneggiano le sponde dei corsi d’acqua e possono veicolare patologie. Si chiama gestione faunistica, di cui sono competenti gli enti locali e in alcuni casi anche le aree protette. Ad esempio, nel Parco Nazionale dello Stelvio è in vigore un piano di controllo del cervo per contenere la popolazione in quanto questi

*lupi “foto trappolati”  
Archivio Parco Nazionale  
Val Grande.*



animali talvolta sono causa di gravi incidenti stradali ma soprattutto hanno un forte impatto sulla rinnovazione forestale.

Tornando ai predatori, quando diventano troppi? Non è facile rispondere a questa domanda e trovare risposte dipende anche dai punti di vista e dalla conoscenza. Si arriverà anche in Italia a piani selettivi di abbattimento dei lupi come nella vicina Svizzera? Forse, ma prima devono cambiare sicuramente le normative esistenti.

Nel mentre, per favorire la coesistenza tra uomo e predatori occorre avere consapevolezza della complessità del tema e che alla base occorrono dati scientifici. Importante è conoscere. Sono in corso monitoraggi e studi approfonditi a cui occorre dare fiducia, vengono proposti, soprattutto da parte dei parchi naturali momenti divulgativi, sono stati scritti numerosi testi libri e prodotti documentari. Quando si conosce si possono affrontare le cose, preoccupazioni e paure comprese, con maggior oggettività.

La ricerca scientifica e la divulgazione dei risultati al grande pubblico hanno lo scopo di far comprendere che gli "altri" diversi da noi sono parte di un sistema, piuttosto che qualcosa che deve essere controllato dall'uomo, e favorire così la conservazione delle specie e ristabilire l'equilibrio tra gli esseri viventi.

Per realizzare una coesistenza possibile con lupi e orsi e più in generale con gli altri esseri

viventi non umani, occorre accettare i cambiamenti ed essere disponibili a modificare le nostre abitudini. Tutti dovrebbero farlo, i pastori attivando azioni di prevenzione, gli escursionisti tenendo il cane al guinzaglio e non avvicinandosi troppo agli alpeggi dove sono presenti cani da guardiania, gli amministratori nel saper ascoltare le istanze dei cittadini, degli operatori economici e del mondo scientifico, gli stessi ricercatori nel confrontarsi tra loro e con le istituzioni, gli ambientalisti e gli animalisti nell'ascoltare maggiormente le richieste e i bisogni del mondo agricolo e zootecnico, i fotografi nell'evitare la ricerca di un incontro ravvicinato potenzialmente pericoloso... È un processo lungo, difficile da realizzare. Frequentare gli ambienti naturali ci può aiutare a ritrovare un nuovo equilibrio; attraverso l'osservazione attenta, la riflessione e l'ascolto dei diversi punti di vista nonché la messa in campo di azioni condivise è auspicabile il perseguimento di un mondo dove tutti i viventi possono convivere.

*L'incontro con una volpe,*  
Paola Nalin  
CAI Domodossola



# LE PAGINE DELLA STORIA

## Mottarone, 1917: "Una festa di luce e di bellezza sotto un sole sfolgorante"

*Gita Orfani di Guerra*

*Ricevimento a Stresa*



*7 Ottobre 1917*

*La stazione di Stresa*

di  
**Fabio Copiatti**

Quando ho acquistato queste tre foto ho pensato subito a Giorgio. Le ho posate sul tavolo, una accanto all'altra. Ognuno degli scatti mi parlava, mi raccontava una storia dimenticata, vissuta da centotrenta bambini il 7 ottobre del 1917.

Mi sono messo alla ricerca di informazioni sui giornali dell'epoca. *La Vedetta di Intra* e *il Corriere della Sera* mi hanno restituito nomi, telegrammi, epigrafi, il lessico austero di una patria in guerra.

Da lì è nato questo piccolo viaggio che mi ha portato dalla vecchia stazione della Ferrovia Stresa-Mottarone al sentiero che conduceva sulla vetta del monte e, infine, alla sala da pranzo dell'Albergo Guglielmina.

Ho ascoltato le voci dei bambini, i discorsi delle autorità, ho cercato d'immaginare lo stato d'animo dei protagonisti.

Sì, credo che all'amico Giorgio Cittadin questo racconto sarebbe piaciuto.

La prima fotografia è stata, casualmente, l'ulti-

...Orfani di Guerra - C.A.I.



La salita a piedi

ma che ho trovato: i bambini sono appena scesi sulla banchina di Stresa dal convoglio arrivato da Milano. La cronaca de *La Vedetta* del 13 ottobre 1917 racconta: "Centotrenta orfani di guerra, guidati amorosamente da Socie e Soci del Club Alpino, stamane arrivarono a Stresa, accolti festosamente dalle nostre Autorità, dal Comitato e da varie rappresentanze del paese."

Cerco di immaginare la scena: i cappellini bianchi, le giacche troppo grandi, le mani che stringono fagotti leggeri, i volti spaesati, intimoriti da tanta attenzione.

La guerra li ha già segnati, chissà se quel giorno riusciranno a sorridere?

Un treno speciale della ferrovia del Mottarone li attende: vagoni di legno che si arrampicano tra i boschi, verso un panorama che per molti sarà il primo vero incontro con la vastità del mondo.

La seconda immagine mostra i bambini in fila ordinata lungo una strada sterrata, in cammino verso l'albergo Guglielmina che appare sullo sfondo.

Le giacche scure e i pantaloni chiari si alternano come le tessere di una scacchiera. Intorno a loro, uomini in bombetta e cappelli alpini.

Non c'è retorica in questa foto, solo il passo dei bambini, il respiro corto, il sole che batte sulle loro teste. Invece, la retorica trabocca nei discorsi ufficiali. Lo ricorda la cronaca, che cita i saluti al generale Luigi Cadorna e l'omaggio alla patria. Persino il Presidente del Consiglio, Paolo Boselli, inviò un telegramma: <<Plaudo all'idea gentile che ha mosso Club Alpino, te e principe Borromeo all'opera pietosa e nel tempo stesso patriottica verso gli orfani dei nostri eroi morti sul campo dell'onore e della gloria.

Sono con voi e con codesti giovanetti col cuo-



*Mattarone**Colazione - Albergo Guglielmina*

*Il pranzo all'Albergo  
Guglielmina*

re e coll'animo formando auguri per il loro benessere e la loro educazione, per il loro avvenire. Saluti cordiali, Boselli.>>

Parole solenni, che suonano lontane dalla polvere della strada che vedo nella foto.

Eppure, in quell'ottobre del 1917, tutto viene trasfigurato nel linguaggio della gloria. Anche la fatica di un bambino in salita.

La terza fotografia è un fiume umano raccolto intorno a tavoli lunghissimi, gli occhi puntati verso l'obiettivo. Sulle pareti sventolano bandiere tricolori, come se quella sala fosse diventata il cuore stesso della patria.

I giornali scrivono che fu "una festa di luce e di bellezza sotto un sole sfolgorante".

E aggiungono che al ritorno i gitanti furono accolti con "rinfreschi ed un abbondante cestino per la merenda in treno".

Ma a colpire è l'eco poetica lasciata a Stresa

da quell'incontro:

"Orfani di guerra

in uno slancio di sacrificio propiziatorio

ammirati e rimpianti

i vostri Padri valorosi

rivendicarono i diritti conculcati

di Italia, della civiltà.

A voi

dal dolore irradiato di gloria

la perenne sollecitudine materna

della Patria che ricorda

il saluto il bacio l'augurio

di Stresa commossa e reverente."

Parole scritte per l'occasione dal dott. Francesco Pestalozza e scolpite come su una lapide.

Però nei volti dei bambini, fissati dalla fotografia, non c'è gloria né sacrificio: c'è stupore, timidezza, forse divertimento. Sono ragazzini che, per un giorno, hanno mangiato a sazietà e guardato il mondo dall'alto, forse dimenticando la guerra che li ha resi orfani.

#### Epilogo

La sera, a Milano, le madri li attendono. Qualcuno torna stringendo forte il cestino, dono del comitato. Qualcun altro racconta del trenino che saliva verso il cielo, del pranzo regale, dei prati infiniti, del panorama tra monti, laghi e pianura.

Oggi restano queste tre fotografie. Carte fragili, sopravvissute a tutti quei volti. Guardandole, non sento gli inni alla patria né i telegrammi solenni, ma solo il respiro dei bambini, il fruscio delle scarpe sulla ghiaia, il brusio delle loro voci. Non so che fine abbiano fatto quei giovani. Molti avranno conosciuto un'altra guerra, vent'anni dopo. Alcuni non avranno più rivisto il Mottaro-

ne. Ma in quel preciso 7 ottobre 1917, per qualche ora, furono solo bambini: nutriti, protetti, sorpresi dalla bellezza del mondo.

E forse è questo che la fotografia trattiene, con la sua testarda ostinazione: non la gloria, non la retorica, ma l'attimo irripetibile in cui centotrenta volti senza padre si affacciano alla vita come a un balcone di montagna, cercando nel cielo aperto un motivo per restare.

Piero  
Gatti  
f o t o g r a f o

.....  
Corso Garibaldi, 15 - 28831 Baveno (VB)  
+39 0323 924280 / +39 339 6080102  
info@pierogatti.it / www.pierogatti.it



Ci occupiamo a 360 gradi della salute della bocca con trattamenti di igiene orale, sbiancamento professionale, estetica dentale, protesi fissa e mobile, odontoiatria del bambino, terapia conservativa dentale, implantologia 3D guidata, chirurgia orale ed ortodonzia fissa ed invisibile. Grazie alle più moderne apparecchiature ed utilizzando i migliori materiali presenti sul mercato offriamo un servizio professionale completo e all'avanguardia garantendo trattamenti odontoiatrici di alta qualità.

**Dott. Denis Ippolito**  
**Odontoiatra**

Iscrizione Albo Vco n.193  
Piazza IV novembre, 4 Baveno (VB)  
Tel. +39 0323 288159  
Cell. +39 333 2470319  
[info@studiodentisticoippolito.it](mailto:info@studiodentisticoippolito.it)



**SCONTO RISERVATO ai SOCI delle SEZIONI CAI di  
BAVENO e STRESA**

# LE NOSTRE ESCURSIONI

## Escursioni 2025

A tutti i Soci e Socie, Buona Montagna.

Come ogni anno la nostra relazione escursionistica risulta, per problemi logistici,orfana dell'ultima parte del programma. Ultima parte che si rivolge al territorio, ricco di storia e piccoli borghi grazie a Sergio che ne è profondo conoscitore e, tra una castagnata a Baveno e l'altra a Stresa, una facile escursione nelle Langhe. Dopo questa breve premessa, come lo scorso anno faccio una brevissima carrellata sul programma svolto, soffermandomi più in dettaglio sulle gite che ritengo più significative. Nonostante l'ormai cronica mancanza di neve, anche quest'anno, abbiamo messo in calendario le uscite con le "ciaspole". Uscite quasi tutte miseramente fallite compresa la classica notturna con cena al nostro rifugio all'Alpe Nuovo. Altro problema per le "ciaspolate" è l'obbligo dell'attrezzatura su terreno innevato che noi del CAI dobbiamo assolutamente soddisfare. Per un aiuto ai Soci senza attrezzatura si sono presi a noleggiare

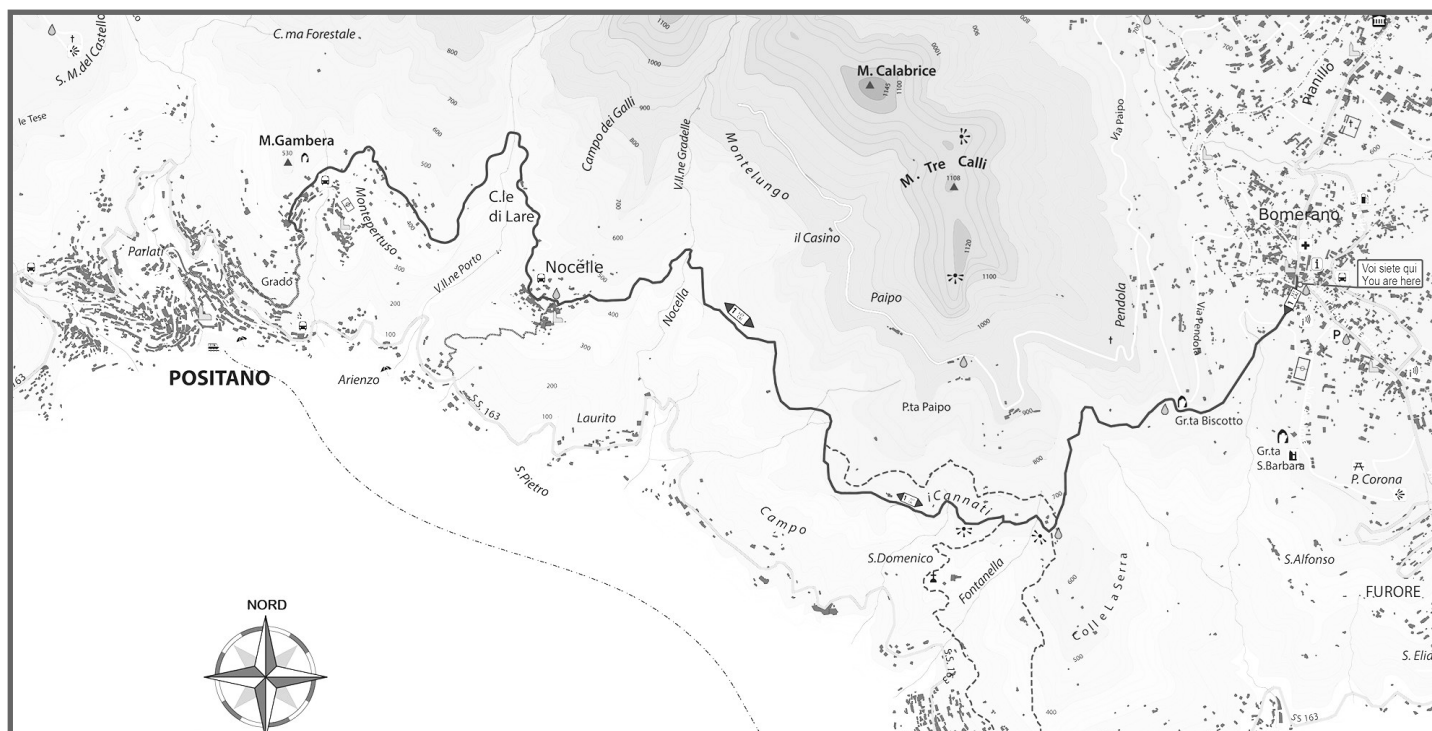
alcuni kit (artva, pala e sonda). La stagione escursionistica è iniziata con l'interessante trekking urbano di Novara e dintorni, organizzato con la sezione CAI di Novara e conclusosi con un piacevole rinfresco. Un grazie è d'obbligo alla sezione di questa bella città e alla sezione di Stresa, per il coordinamento. Il nostro ringraziamento va anche alle nostre guide che ci hanno accompagnato alla scoperta delle bellezze e della storia di una Novara per alcuni aspetti, a noi, sconosciuta. Dalla cupola di Alessandro Antonelli alta ben 121 metri, alla Basilica di San Gaudenzio, il Duomo, il complesso monumentale del Broletto, Corso Cavour con il bellissimo porticato, i palazzi storici dove si è fatta parte dell'Italia. Piazza delle Erbe, cuore della città dove una pietra triangolare incastonata nella pavimentazione segna il centro della città. Visita con acquisto d'obbligo allo storico biscottificio Camporelli dei famosi biscottini, antica ricetta della suore carmelitane. Subito fuori città le risaie con i

di  
**Dario Melfi**

*Novara, la Basilica di San Gaudenzio sulla quale svetta la cupola realizzata da Alessandro Antonelli*







*Il sentiero degli Dei,  
la mappa*

canali Cavour e Quintino Sella. Peccato per la giornata uggiosa ma sempre interessante. La bassa novarese ha sempre il suo fascino! A seguire il programma con la bella escursione di due giorni nel Levante Ligure che, con Il Ponente Ligure dello scorso anno conclude il percorso di questa magnifica regione. Questa escursione è stata organizzata da Matilde della sezione di Stresa che, conoscitrice di questi luoghi, ci ha fatto da esperta guida. (La due giorni nell'articolo che segue).

Scorrendo il programma mi soffermo sul trek-

king alla Costa Amalfitana e a Ischia. Settimana di metà aprile e giornate soleggiate. Ideali per camminare e ammirare le bellezze di questi meravigliosi luoghi. Partenza in treno da Stresa per Milano e imbarco sul Freccia Rossa destinazione Napoli, dove ci attende il bus per il Grand Hotel Hermitage a Sant'Agata. Hotel con vista su Sorrento e sul Golfo di Napoli. Pomeriggio libero e visita a Sorrento con servizio pulmino. Al mattino incontro con le guide e partenza in bus per il Sentiero degli Dei, da Bomerano di Agerola a Nocelle. Sentiero che

*Sant'Agata sui due Golfi,  
Lo splendido panorama sul  
Golfo di Napoli*



prende il nome dalla leggenda della strada che presero le divinità greche per salvare Ulisse dalle sirene che si trovavano "sull'isola de Li Galli". Dieci chilometri con panorami mozzafiato, tra casolari mimetizzati nella roccia, piccoli borghi e vigneti a picco sul mare. Nella piazzetta di Nocelle meritati succhi di frutta e gelati al limone. Da Nocelle a Positano, la parte finale del sentiero, con 1500/1800 scalini tra panorami e vicoli. Per i più affaticati, bus di linea. A Positano visita al bellissimo borgo e

meritato relax in spiaggia. Rientro in Hotel.

Secondo giorno: partenza per Ravello famosa località che ospita il Ravello Festival Estivo. Visita a Villa Rufolo con i suoi splendidi giardini a picco sul mare che fece innamorare Wagner e Villa Cimbrone storica villa con il suo parco ricco di statue, fontane e grotte su un promontorio a picco sulla costa. Si scende quindi a Minori percorrendo la lunga scalinata di circa 1200 scalini. Riposati sulla bella spiaggia (da assaggiare i tipici dolci), imbocchiamo il

*In cammino verso Nocelle*





*Il Monte Epomeo,  
dal mare*

*Il Monte Epomeo,  
Vista su Ischia*

“Sentiero dei Limoni” che ci porta a Maiori. Naturalmente, percorso a scale immerso nelle limonaie riparate dalle reti e dove è possibile fermarsi per delle degustazioni, ovviamente a

base di limoni. A Maiori Bus per l’Hotel.

Il mattino successivo a Napoli e imbarco per Ischia. Arrivo in mattinata all’Hotel con piscina riscaldata e piscina per i fanghi. Incontro con







le due guide e partenza su due bus. Complimenti agli autisti per la guida senza esitazioni su quelle strade strette e tortuose. Escursione da S. Angelo alla celebre “spiaggia delle Fumareole”. Tornati a S. Angelo, rientro in Hotel. Il mattino successivo partenza per l’escursione più impegnativa al monte Epomeo tra boschi di castagni, rocce tufacee e suggestivi panorami sul golfo di Napoli e le isole di Procida e Vivara. La bella giornata ci ha permesso di vedere anche Capri. Con i suoi 789 metri il Monte Epomeo, il più alto dell’isola, domina su uno stupendo panorama che abbraccia buona parte dell’isola. A pochi metri dalla cima, l’eremo, con il museo interamente scavato nel tufo verde e la chiesetta di San Nicola; nei pressi, il ristorante La Grotta del Fiore per un rigenerante spuntino. Qualcuno ha approfittato dell’ottima cucina! Al ritorno una fermata alla “Miscillo Saponi” con degustazione di prodotti tipici. Il proprietario è il presidente del CAI sottosezione di Napoli. Simpatica cerimonia con il nostro presidente e relativo scambio di magliette! Ritorno in Hotel con brindisi di fine escursione offerto dalla nostra socia Anna. Il giorno successivo imbarco per Napoli e poi sul Freccia Rossa verso Milano e a

casa. In risalto anche la bella escursione organizzata da Matilde al rifugio Rivetti, del CAI di Biella. Rifugio di tappa della “Grande Traversata delle Alpi”, dell’Alta Via delle Alpi Biellesi sul sentiero dei Monti Sacri.

*Sopra, Sant’Angelo di Ischia, sotto, Agostino Iacono, Presidente del CAI Ischia, insieme a Roberto Garboli e a Giorgio Adobati.*





## La Morra

Domenica 12 ottobre alla scoperta delle Langhe, da La Morra a Barolo. Arrivo in autobus a La Morra. Visita della cittadina dove merita attenzione la chiesa di San Martino e piazza Castello, uno dei punti più panoramici sui vigneti delle Langhe. Il tempo è tiranno. Riprendiamo il cammino verso Barolo per uno dei sentieri della "Mangialonga", una famosa camminata itinerante tra i produttori di vini e prodotti "DOP" della zona del Barolo. Ammiriamo inizialmente la famosa e coloratissima cappella del Barolo, detta del "Brunate", in fase di restauro, per poi continuare la nostra passeggiata in mezzo ai vigneti, alternando

tratta di sentiero sterrato ed asfaltato. I colori autunnali delle vigne con i colori delle foglie gialle, arancioni, e rosse sono uno spettacolo, "Il Foliage"! Come detto il tempo è tiranno. La visita a Barolo è purtroppo superficiale e rapida. Castello Comunale Falletti, Museo del Vino, ahimè visto solo dall'esterno e, di passaggio, le antiche cantine Marchesi Di Barolo. Barolo merita una visita più accurata! Ci ritorneremo, ma siamo in ritardo e l'autobus ci attende per l'agriturismo "La Ruota" con un tradizionale pranzo langarolo. Alla fine rientro in autobus a Baveno. Alle prossime del 2026!



## Langhe, sentiero fra le vigne



## Due giorni di cammino nel Levante Ligure



La Liguria di Levante: il mare, le montagne, i vigneti, le coltivazioni eroiche; una terra dove è ancora possibile assaporare la vita di un tempo, fatta più di agricoltura che di pesca, più di boschi che di barche.

In questo weekend di febbraio, si sono percorse quelle che un tempo erano le "strade" che univano gli abitanti dei paesi, che appena spuntano alla vista dopo il bosco, si palesano in tutta la loro tipicità, nei colori sgargianti tipici del mare, ma letteralmente aggrappati ai loro promontori. Ed ecco che percorriamo

Fossato coi suoi mulini in cui un tempo si lavoravano le castagne, l'olio, il grano, merce di scambio col Piemonte; e poi Lizza, con la prima veduta del mare in lontananza.

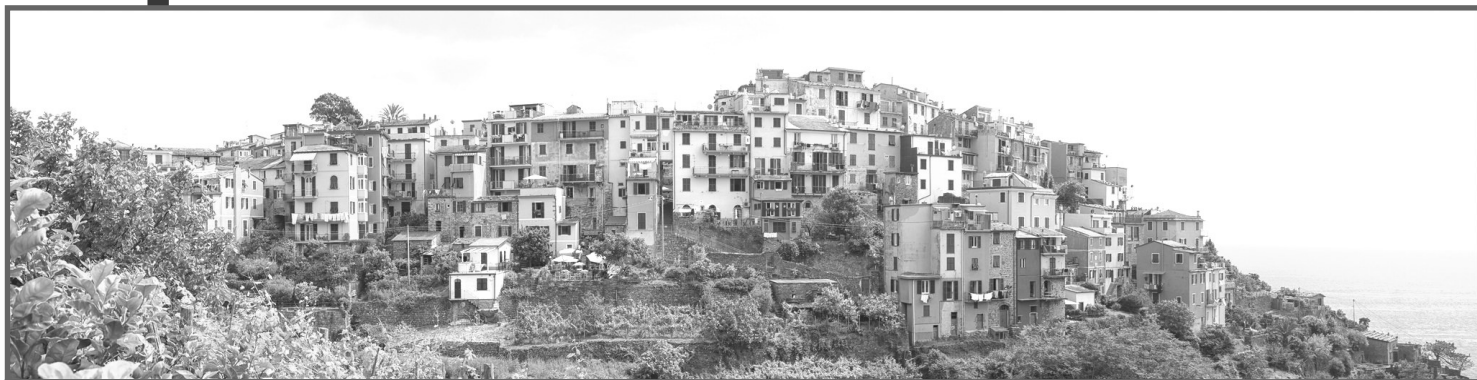
Ed ecco stagliarsi all'orizzonte i protagonisti della prima giornata trascorsa in questi luoghi: gli *ulivi*, che si diffondono a perdita d'occhio sui dolci pendii, con ancora "addosso" le reti della raccolta da poco passata.

Si raggiunge quindi il punto più alto, nel paese forse più suggestivo di tutti: Lavaggiorosso, luogo di artisti, con le porte delle case colorate

di  
**Matilde Pintor**



*In alto, uno scorcio del  
Levante Ligure.  
A sx, Lavaggiorosso,  
Qui sopra una tipica  
porta colorata*



Dall'alto, Corniglia e Riomaggiore; qui sotto la vista aerea di una tipica "coltivazione eroica" delle Cinqueterre

e con qualche affresco sui muri, cosa che si usa da queste parti. Ora ci accompagna la vista sulla baia, la cui bellezza ci distrae per un attimo dalla vita dei boschi e degli ulivi. Si giunge a Groppo col suo antico lavatoio e quindi a Dosso dalla deliziosa piazzetta e poi Montale, il più grande e "cittadino" di tutti, dove è doveroso fermarsi per una meritata bibita rinfrescante (è febbraio, ma il sole, scal-

da come in primavera). Concludiamo il nostro anello nella cittadina che fa capo a tutte queste sue frazioni e che racchiude nel suo nome l'essenza di questa terra: Levanto. Solo lei meriterebbe una giornata intera di visita alla scoperta delle sue piazze e chiese medievali, ma purtroppo c'è solo un momento per poter fare una breve passeggiata sulla spiaggia.

Domenica, dopo esserci svegliati a La Spezia, raggiungiamo col treno Riomaggiore, per percorrere un tratto dell'antica mulattiera che oggi è il sentiero via Beccara; se ieri la parola d'ordine era "ulivi", oggi è "vigneti": distese a perdita d'occhio, ci si passa in mezzo ed anche attraverso i binari delle monorotaie di cui si contano fino a 50 linee; la chiamano viticoltura eroica, dove solo la fatica dell'uomo arriva dove le macchine non possono. Riusciamo a visitare Manarola e Corniglia, nate come avamposti per controllare il mare, perché gli







*Volastra col suo splendido  
panorama*

“eroi” di cui sopra, i contadini, hanno sempre preferito abitare nell’entroterra, tra i boschi e le loro coltivazioni. Passiamo infatti per l’abitato di Volastra, che dovrebbe appunto significare “fra gli ulivi”; ci concediamo la pausa pranzo nel piazzale del suo Santuario, Nostra Signora della Salute, della cui leggenda qui non si vuol scrivere, lasciando la curiosità al lettore di visitare questo ameno luogo in cui potrà trovare un cartello con la sua storia.

Da qui la vista è indescrivibile: vigneti, mare e

dopo il mare le Alpi Marittime in lontananza.

Una volta a Corniglia si riprende il treno ed il bus del ritorno, stanchi, ma con gli occhi pieni di bellezza e gratitudine verso questi luoghi e verso i nostri fantastici amici di escursioni del CAI Baveno e Stresa!



## **RISTORANTE PIZZERIA IL PORTICO**

Corso Garibaldi, 35 - 41 — 28831 Baveno (VB) Lago Maggiore - ITALIA

Tel.: +39 0323.912611

Mail: [info@residencefiori.it](mailto:info@residencefiori.it) - [www.hotelresidencefiori.it/it/ristorante](http://www.hotelresidencefiori.it/it/ristorante)

## La Via degli Dei.

### Da Bologna a Firenze attraverso l'Appennino

di  
**Federico Borsatti**



*Bologna, la partenza.  
Basilica di San Petronio*

Quest'anno avrei camminato da solo, così ho guardato all'Appennino Tosco-Emiliano dove si snoda la Via degli Dei.

Il nome Via degli Dei è di origine moderna. È stato coniato negli anni '90 da un gruppo di escursionisti bolognesi che hanno voluto valorizzare a fini commerciali e di promozione del territorio un vecchio tracciato. L'appellativo trae origine dal fatto che diversi luoghi e montagne che si incontrano lungo il percorso richiamano la mitologia romana o divinità pagane, come Monte Adone, Monte Venere e Monte Luario.

Il percorso "riscoperto" ha cercato poi di ricalcare, unendo diversi sentieri CAI e tracciati locali, un'antica direttrice viaria utilizzata fin dall'epoca etrusca per collegare Fiesole, in prossimità di Firenze, con Felsina, l'antica Bologna. Questo tracciato, poi, sin dal II secolo a.C., divenne strada romana: la Flaminia Militare, cruciale prima per scopi militari e poi commerciali. Nel corso dei secoli successivi, questa via ha continuato a essere un importante collegamento tra il Nord e il Centro Italia, utilizzata da viandanti, mercanti e pellegrini, pur perdendo d'importanza con la costruzione di strade più moderne.

Oggi questo cammino, che si svolge lungo circa 140 km con 5.100 metri di dislivello positivo, può essere affrontato da escursionisti con una buona preparazione fisica. Il percorso è stato mappato, segnalato e promosso, diventando negli anni uno dei cammini più popolari d'Italia. Le caratteristiche tecniche interessanti, la tempistica di percorrenza e l'alta frequentazione mi hanno portato a sceglierlo pur essendo da solo ad iniziare l'avventura.

La presenza di numerosissime strutture ricetti-

ve, che sono fiorite lungo il tracciato, permette di frazionare il percorso secondo le proprie esigenze. La guida ufficiale suggerisce la suddivisione in 6 tappe (ho incontrato chi lo faceva in 7 e chi lo avrebbe fatto in 4; un mio collega partecipando al Trail degli Dei lo ha percorso in poco meno di 23 ore!), io ho scelto di farlo in 5 giorni.

Ho raggiunto, per ottimizzare l'assenza da casa, Bologna con il treno nel giorno stesso in cui ho iniziato a camminare, ma nulla vieta di pernottare a Bologna, città dalle centinaia di portici, dai bei monumenti e dalla buona cucina, tutti fattori che suggeriscono di esplorarla.

#### **Prima Tappa:**

##### **Bologna > Brento**

Dalla stazione FS di Bologna si raggiunge Piazza Maggiore, vero punto d'inizio (o di arrivo) della Via degli Dei.

Da Piazza Maggiore dopo la foto di rito dello zaino davanti San Petronio imbocchiamo Via d'Azeglio e, superate la casa di Lucio Dalla raggiungiamo via Saragozza dove incontreremo gli ultimi negozi e bar per acquistare il pranzo al sacco della prima tappa. Arrivati all'arco del Meloncello iniziamo a percorrere il portico più lungo del mondo: quello che porta al Santuario della beata Vergine di San Luca.



*In alto il Santuario della Madonna di San Luca,  
con i suoi portici qui a lato.*





Superata la Basilica si prosegue attraverso il sentiero dei Bregoli e si scende a Parco Talon che si attraversa per intero costeggiando la riva destra del fiume Reno, la sinistra se venite da Bologna, la destra perché si considera la direzione dell'acqua, dove incontrerete i primi cartelli della Via degli Dei e del sentiero CAI 112. Proseguendo in direzione Sasso Marconi si raggiunge l'Oasi Naturalistica di San Gherardo che nasce dal recupero di una cava ed oggi è un luogo di tutela e di conservazione della flora e della fauna locale.

In questo primo tratto, se percorso dopo periodi di pioggia, si comincia ad apprezzare il fango, elemento che, viste le caratteristiche argillose e calcaree del terreno appenninico, ci accompagnerà lungo tutta la Via. Per questa ragione se si affronta il lungo fiume sotto la pioggia è caldeggiato il percorso alternativo che ci porta sull'altra sponda del Reno, sulla Via della Lana e della Seta (sorella gemella della Via degli Dei che però collega Bologna a Prato) attraverso Casalecchio di Reno.

Superate l'Oasi Naturalistica di San Gherardo si procede su strada asfaltata (ecco l'asfalto, unico e ricorrente neo di questa Via) fino al bivio Sasso/Pontecchio.

Arrivati ai Prati di Mugnano il sentiero prosegue in mezzo a boschi di quercioli e roverelle per girare intorno a Monte del Frate. Arriverete ad un agriturismo, dove si può pernottare o semplicemente, come ho fatto io, rifocillare prima della salita di Monte Adone. La salita è corta, ripida, ma agevolata da gradini ricavati dal CAI di Sasso Marconi. La fatica verrà comunque ripagata dal vasto panorama e dalla bellezza del luogo. Monte Adone è sicuramente



*I faraglioni del Monte Adone*

te il luogo più fotografato della Via degli Dei; i suoi dirupi rocciosi mi hanno rimandato agli scorci di leonardesca memoria.

Scendendo da Monte Adone si arriva a Brento dove ho terminato la prima giornata di cammino dopo 32km e 1.100 metri di d+.

Qui sono presenti B&B, un ristorante ed il mitico circolo del campo sportivo dove ritemprarsi.



Accoglienza nei  
pressi di Monzuno

### Seconda Tappa:

#### Brento > Madonna dei Fornelli

Partendo da Brento (sotto una insistente pioggia) con un lungo tratto di 10km circa su strada provinciale con deviazioni parallele su sentierini, ricavati per non far pestare troppo asfalto e rendere più sicuro il camminare, si raggiunge Monzuno, un paesino che ha fatto della Via il motore della propria economia che, sorridente, accoglie i viandanti e dove potrete trovare bar e minimarket.

Si prosegue ora oltre i campi sportivi imboccando una larga carrareccia in salita. Si attraversa (sentiero CAI n.° 19) un bel bosco di castagni fino ad arrivare al ripetitore Telecom già individuato il giorno precedente da Monte Adone. Da qui si segue la strada sterrata fino alle Case di Le Croci. Breve salita fino al Monte

Veduta dal Monte  
Galletto verso  
Madonna dei Fornelli

Galletto (955 m slm) dove è presente un parco eolico e la sosta per il pranzo è d'obbligo invitati anche dalla presenza di panche e tavoli. Da qui, su ampia sterrata dagli ampi panorami sulle colline, si giunge a Madonna dei Fornelli, concludendo la seconda giornata di cammino dopo 22km e 1.000 metri di d+.

### Terza Tappa:

#### Madonna dei Fornelli > Sant'Agata

La tappa più impegnativa ma la più bella.

Da Madonna di Fornelli con il sentiero CAI 19 si raggiunge Pian di Balestra, dove addentrando nella vegetazione e, superato un cancello in legno, dopo pochi metri si possono ammirare dei tratti di Flaminia Militare, l'antico percorso romano datato 187 a.C. che ci accompagnerà in diversi punti di questa tappa.

Da qui si susseguono strade sterrate, taglia fuoco e sentieri finché si arriva alla Piana degli Ossi, dove si possono ammirare i resti di sei antiche fornaci datate presumibilmente II secolo a.C.. Nel mentre un cippo a bordo strada ci segnala il confine tra Emilia e Toscana. Superato questo punto si prosegue verso il Passuggere dove si incontra, dopo un tratto in salita, un laghetto artificiale che si costeggia e che ci conduce all'uscita dal bosco per incontrare due piane: una più piccola sulla destra e,



sempre dritto, una più ampia denominata "radura delle Banditacce".

Proseguendo verso sud, in leggera salita, si arriva alla cima delle "Banditacce" punto di massima quota di tutto il percorso (circa 1200 m slm).

Dopo alcuni passi in questo bosco di vetta si raggiungerete anche il "Poggiaccio" che rappresenta la metà del tragitto, ovvero l'approssimativa equidistanza tra Bologna e Firenze.

Il sentiero poi scende leggermente sulla sinistra e lì potrete ammirare numerosi resti dell'antica strada romana, ben conservata e facilmente identificabile grazie alla presenza di numerose insegne. Continuate a camminare e arriverete alle falde di Poggio Castelluccio.

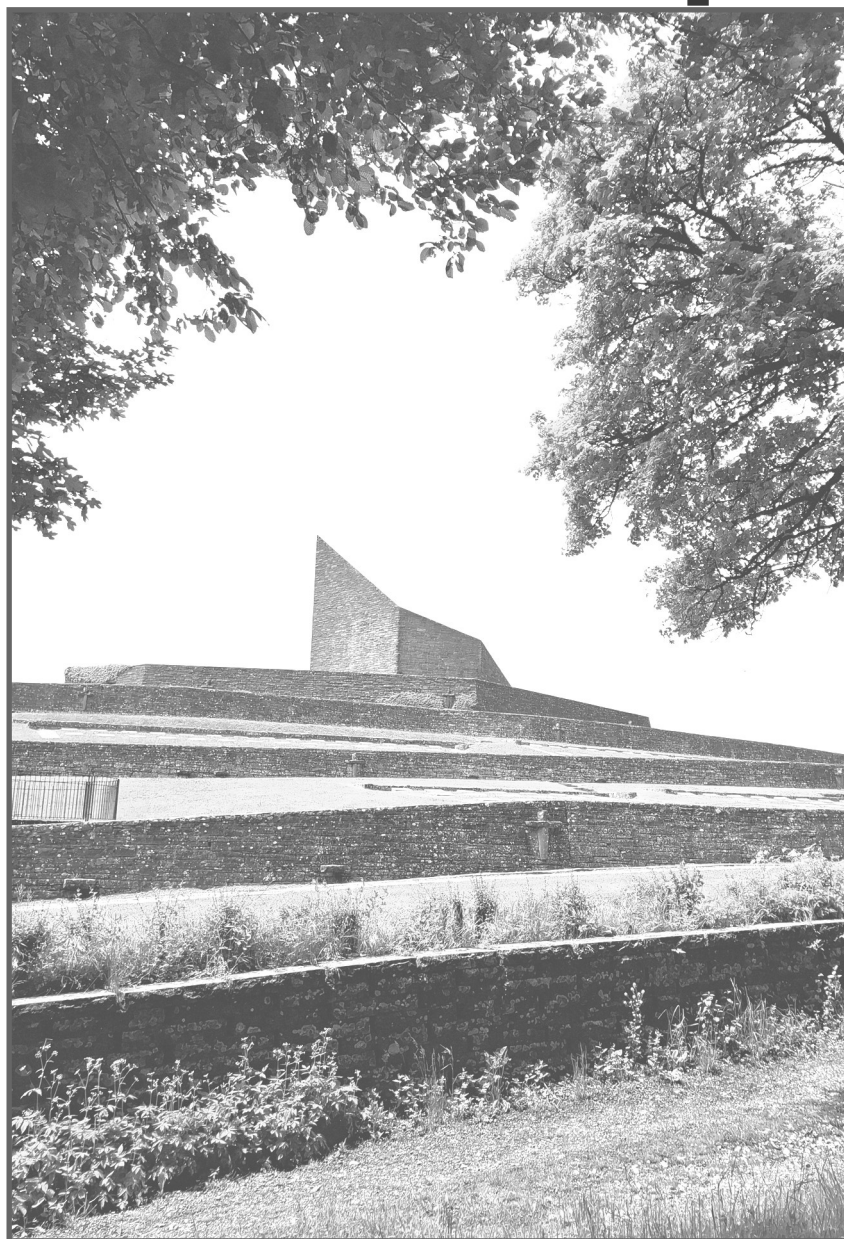
Andando avanti per un bosco di conifere ci si porta al Passo della Futa. Qui il paesaggio è dominato da un monumentale terrazzamento che termina con un edificio di cruda roccia: è il Cimitero Germanico, tra i più grandi in Italia. Poco più di 36.000 caduti nel Secondo Conflitto Mondiale riposano qui.

Si arriva così, dopo 16 km, alla metà della tappa, un panino acquistato alla partenza è il fu-gace pranzo.

Occorre ora, imboccato il giusto segnavia, salire il crinale che porta a Monte Gazzaro. Si prosegue sul sentiero CAI 00, che in questo tratto coincide con il Sentiero Italia, fino a un bivio situato poco prima della vetta. Il sentiero che prosegue dritto porta alla cima ed è consigliato solo a Escursionisti Esperti, in quanto la discesa è abbastanza impegnativa. Si continua a salire lungo il crinale della collina fino a raggiungere sulla vetta (che non è proprio la vetta!) la Croce di Monte Gazzaro (1125 m slm). Presso l'area, con anche tavoli, vi è una installazione in pietra serena che rappresenta un portale proprio al confine tra il comune di Barberino di Mugello e Scarperia San Piero.

Per le mountain bike, i meno esperti e, soprattutto, in condizioni di forte bagnato o nebbia, è consigliato prendere la variante che gira a destra evitando la cima, percorso molto suggestivo all'interno della faggeta.

Io ho scelto la via della vetta, peccato che un improvviso e non preventivato "rovescio temporalesco pomeridiano sul tratto appenninico", come direbbe il migliore dei meteorologi, mi ha colto mentre attraversavo la faggeta in cresta: la discesa su tratti attrezzati non è stata delle più agevoli e, alla fine, la scelta dei passi verteva non "se pestare fango", ma "su

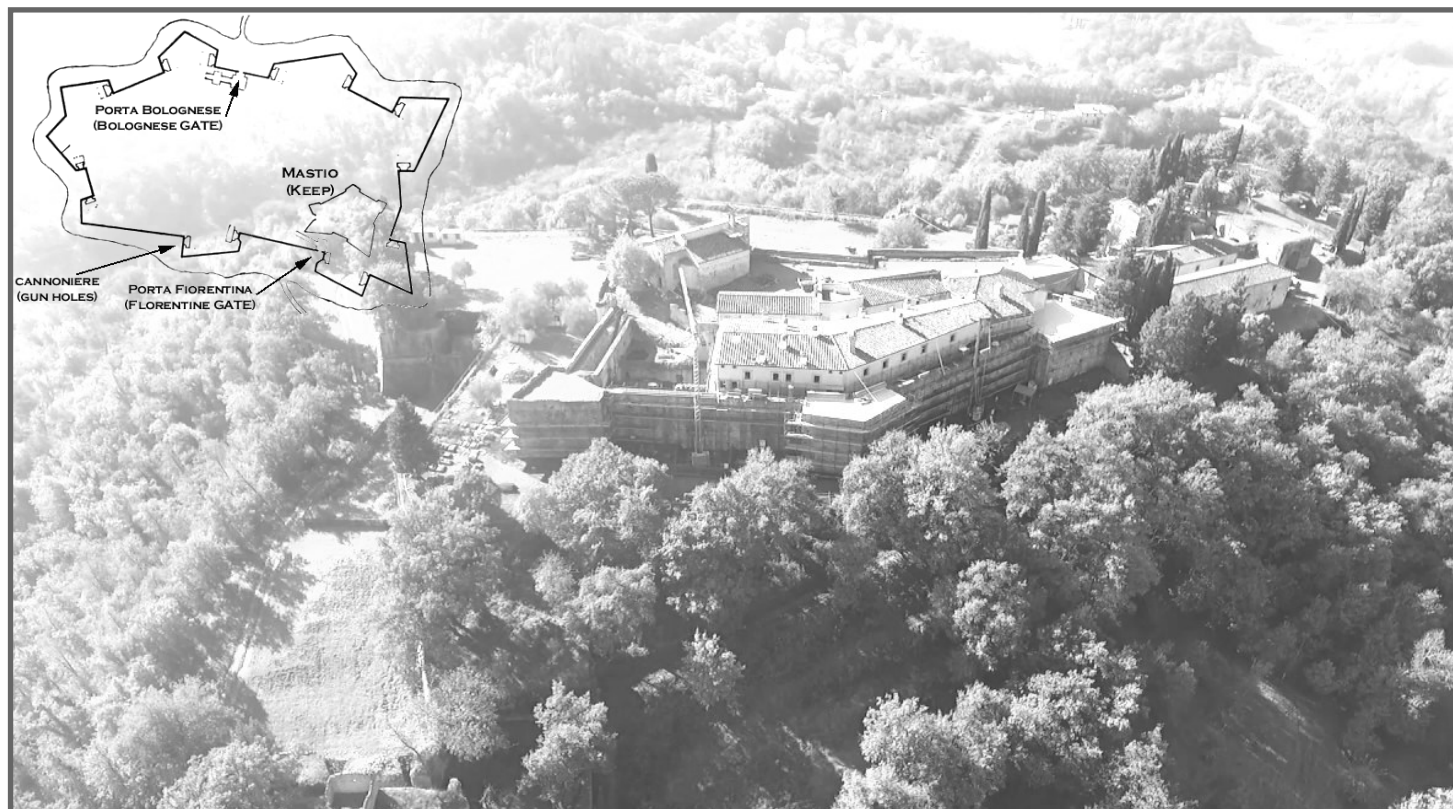


*Il Cimitero Germanico*

quale fango", il meno scivoloso, appoggiare il piede.

I due percorsi si incontrano nuovamente in un grande spiazzo: questo è il Passo dell'Osteria Bruciata, luogo caratterizzato da un'inquietante leggenda: i proprietari di un'osteria di sosta, in combutta coi locali, uccidevano i viandanti per poi servirne la carne ai clienti successivi, un frate insospettito scoprì la terribile verità, denunciò i malfattori che furono poi impiccati e la locanda incendiata. Oggi, il nome del passo ricorda questo evento, ma tutte le leggende hanno un fondo di verità ed alcune scoperte archeologiche hanno confermato la presenza di resti di incendi nell'area.

Le indicazioni qui sono molto chiare, sentiero



*La Fortezza Medicea  
di San Martino*

CAI n°46: si prosegue in una decisa discesa verso destra in direzione di Sant'Agata, frazione di Montepoli, dove l'accento degli abitanti ci conferma di essere entrati in Toscana. Qui c'è un'Osteriola, un bellissimo ostello ed altre strutture ricettive per rifocillarci dopo la terza giornata di cammino con i suoi 31 km e 1.400 di d+.

#### **Quarta Tappa:**

##### **Sant'Agata > Bivigliano**

Usciti da Sant'Agata, si percorre un breve tratto di strada asfaltata fino a raggiungere il bivio per una stradella, sterrata prima e asfaltata poi, che vi porta, godendo i primi scorci del caratteristico paesaggio collinare toscano, a San Piero a Sieve punto tappa per chi fraziona il tragitto in 6 giornate, e dove si può acquistare il pranzo.

Usciti dal centro storico di San Piero a Sieve ci si dirige verso la Fortezza Medicea. Una volta saliti prendete la strada bianca a destra e continuate a camminare seguendo la segnaletica CAI Bo—Fi. Dopo poco avrete la possibilità di fare una piccola deviazione a andare a vedere la Fortezza Medicea di San Martino (chiusa però al pubblico). La fortificazione occupa un intero colle: domina l'abitato di San Piero a Sieve e gran parte del Mugello. La sua costru-

zione fu fortemente voluta da Cosimo I de' Medici per porre un baluardo a difesa dei possedimenti della famiglia e dello Stato Fiorentino oltre che per soddisfare le pressanti richieste delle popolazioni locali, stanche dei continui saccheggi perpetuati ai loro danni da eserciti e bande provenienti dal nord. E' considerata una delle più estese fortificazioni italiane di tutti i tempi.

Continuando a camminare arriverete ad una strada asfaltata. Le forti piogge del marzo 2025 hanno fatto crollare il ponte sul fiume Calza. Ma le puntuali segnaletiche aggiornate dal CAI locale ci permettono di bypassare il punto critico e riprendere più a monte l'itinerario sulla Via degli Dei. Da qui la veduta del bellissimo panorama attorno a voi fra distese di alberi di ulivo vi accompagna fino ad arrivare alla località Trebbio.

Arrivati ad un piccolo spiazzo con il nome di "Camporomano" il sentiero riprende nel bosco. Continuando sul tracciato di una strada asfaltata in lontananza, sulla vostra destra, potrete ammirare la Badia del Buonsollazzo. Proseguite sulla strada asfaltata fino a che non incontrerete il cartello per Monte Senario sulla vostra sinistra. Convento eretto nel 1234 da sette nobili fiorentini, conosciuti come i





Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Dopo una sosta nel punto di ristoro dei frati ed una pia visita, prendete la strada sterrata che costeggia il Convento sulla destra, imboccate la Via Crucis, scendete lungo il viale alberato e prendete il sentiero che scende nel bosco tra le proprietà che furono del convento e, dopo aver superato la ghiacciaia storica, si arriva, fra grufolate di cinghiali, al paese di Bivigliano dove oltre alle strutture ricettive trovate diversi negozi. E anche il quarto giorno di cammino si conclude dopo 27 km e 1.050 di d+.

#### **Quinta Tappa:**

#### **Bivigliano > Firenze**

Da Bivigliano si deve riprendere quota per tornare sulla Via degli Dei, e poi proseguire fino a Vetta le Croci. Quest'ultimo tratto che porta ad Olmo è completamente aperto in una distesa di campi con panorami mozzafiato. Se guardate bene in lontananza, infatti, potrete già ammirare sia Fiesole che Firenze.



*In alto,  
la Badia del Buonsollazzo.  
A dx, Vaglia,  
Santuario del Monte Senario*



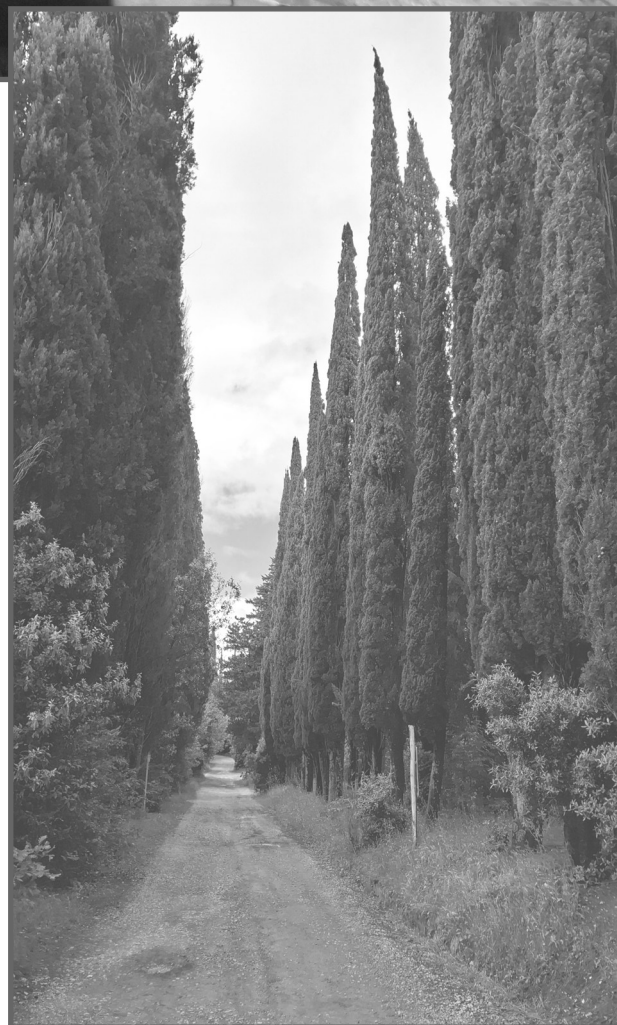
*Poggio Pratone,  
Il nostro Federico Borsatti,  
vista su Fiesole e Firenze.*

Un panorama unico che fa sentire “viaggiatori del passato”, mentre il cuore si dilata e, cosa comune a quasi tutti i camminatori giunti qui, qualche lacrima offusca la vista.

Sulla cresta si affrontano le ultime salite verso Poggio Pratone da dove è possibile godere di un panorama unico verso la meta. Dal Pratone si scende su strada sterrata fino a Monte Fanna. La strada diventa poi asfaltata e si giunge in breve tempo in piazza Duomo a Fiesole. Prima di lasciare Fiesole si può visitare l'area archeologica con il teatro romano. Imboccata la Via Vecchia Fiesolana (strada poco trafficata e molto panoramica), distanza 8 km, si raggiunge Firenze; attraverso la periferia prima, e per il centro storico poi, passando dalla Basilica di S. Lorenzo con le Cappelle Medicee e dal Duomo di Santa Maria del Fiore si fa rotta verso Piazza della Signoria ove si conclude, a Palazzo Vecchio, la Via degli Dei.

In questa tappa 23 km e 550m di d+.

Da piazza a piazza, da quella di San Petronio a Bologna a quella della Signoria a Firenze.



In mezzo ci sta la Via degli Dei, la "mia" Via degli Dei.

5 tappe,

136 km,

5.132 d+,

32h 17' in cammino.

Ci sono il sole, il vento, la pioggia e la bufera, il fango, l'asfalto, le colline, le salite, i sentieri, i borghi, i pranzi e le cene, il cuore che si è riempito di bello.

Un silenzio di solitudine che si è arricchito del dialogo interiore accompagnato dal suono del vento e della pioggia, dal cinguettio degli uccelli oltre che il grufolare di indifferenti cinghiali.

Ci sono poi gli incontri fatti in un continuo ritrovarsi sulla via.

Ci sono due pensionati della Valsesia spicci montanari con cui siamo subito entrati in sintonia; poi un'ostetrica di Mestre incontrata mentre scendeva dal Passo dell'Osteria Bruciata sotto il diluvio, in "Crocs" rosa, (<<che non son neppure le originali>> ha subito precisato) perché le facevano male i piedi e con cui, ridendo tanto, abbiamo superato uno dei momenti più impegnativi e provanti della via e ci siamo poi ritrovati al Senario per "brindare" a cioccolata al miele di castagno; come non ricordare due coniugi di Brescia che alla fine ce l'hanno fatta, o padre e figlia di Bolzano che hanno fatto la via per stare insieme qualche giorno; poi i quattro ragazzi olandesi campeggiatori; ma anche le taurine wife & wife from Wales (and you don't say from England!); o i due amici di Trento che chiudevano la tappa con non meno di 5/7 birre cadauno (anche se uno ne beveva di più, e per la media del pollo erano 6 a testa...); e la ragazza con i capelli rasta rosa, neri e bianchi che mi ha detto che ero sempre fresco come una rosa in ogni momento m'incontrasse e, infine... la ragazza di Aosta di 26 anni che "l'ha fatta" dormendo fra gli alberi in "amaca", anche nella notte di bufera sul Monte Adone e mangiando ogni sera risottino con le erbe raccolte lungo il cammino.

Tanti volti tante storie, incontrati nella storia del mio cammino. Tanti panorami naturali ed umani attraversati. Da piazza a piazza un cammino fatto con le gambe e col cuore.

Chiudo con il testo del "Siracide" che ho trovato inciso su una targa a memoria di non ricordo, nei pressi di Fiesole, e che ben riassume questi giorni:

<<Beato l'uomo che medita sulla sapienza e  
ragiona con l'intelligenza;  
che considera nel cuore le sue vie:  
ne penetrerà con la mente i segreti>>.

Epilogo. Il rientro, per ragioni di scioperi, lavori ferroviari e stradali, è stato non meno variegato. Ha visto l'utilizzo dei più diversi mezzi di trasporto. Da Firenze a Milano Centrale, Freciarossa, trasbordo in metropolitana a Milano Cadorna da dove con Linea Ferroviaria Nord ho raggiunto Laveno. Da Laveno ad Intra traghetto, da Intra a Stresa il glorioso "battello Alpino".



Firenze, Piazza della Signoria,  
l'arrivo.

# COMMISSIONI

Con lo scopo di organizzare al meglio le attività, la nostra Sezione ha costituito a suo tempo un certo numero di gruppi di lavoro, identificati come Commissioni. L'attività delle Commissioni prevede la presa in carico della responsabilità diretta di determinati servizi per poter meglio soddisfare le necessità della Sezione e quindi degli iscritti.

Le Commissioni istituite sono le seguenti:

**Biblioteca:**

**Capanna Sociale Alpe Nuovo:**

**Alpinismo Giovanile:**

**Escursionismo Adattato:**

**Cicloescursionismo:**

**Via Ferrata:**

**Escursioni:**

**Senior:**

**Sentieri:**

**Social:**

**Scuola Intersezionale "Moriggia—Combi e Lanza":**

Vallana Gabriele

Lilla Giovanni, Gianelli Virgilio, Melfi Dario

Camuzzi Flavia, Garboli Roberto, Vallana Gabriele

Camuzzi Flavia

Gianelli Virgilio

Garboli Roberto, Tamburini Michele

Melfi Dario, Gianelli Virgilio

Gianelli Virgilio

Garboli Roberto, Gianelli Virgilio, Melfi Dario

Labanti Monica, Palmioli Sheila

Tartari Gabriele

## Commissione Alpinismo Giovanile

di  
**Flavia Camuzzi**

Si è svolto nel migliore dei modi, anche quest'anno, il Corso di Alpinismo Giovanile. Il 50° Corso di avvicinamento alla Montagna, organizzato dal gruppo di Alpinismo Giovanile delle sezioni di Baveno e Stresa, è stato caratterizzato da due particolarità: la prima è il traguardo raggiunto dei 50 anni di attività, traguardo importantissimo, raggiunto da poche sezioni CAI a livello nazionale, di cui si parla ampiamente anche in altri articoli di questa rivista. Per festeggiare come si conviene un così importante traguardo, la nostra Sezione, in collaborazione con la Sezione di Stresa, ha organizzato, a Baveno, il raduno Interregionale LPV. Questa giornata, tenutasi il 25 maggio,

ha sostituito la tradizionale escursione Intersezionale EMR, condividendo così escursione e festeggiamenti con un maggior numero di sezioni che operano nell'Alpinismo Giovanile, provenienti da tutto il Piemonte. L'altro aspetto, che ha caratterizzato il Corso 2025, è stata la presenza di iscritti dai 14 anni fino ai 17, un vero record per le nostre Sezioni, un segno di continuità espresso, negli ultimi anni, da un gruppo di ragazzi, eterogeneo, ma molto affiatato. Questi ragazzi, anno dopo anno sono cresciuti con noi, in seno alle Sezioni di Baveno e Stresa, imparando a conoscere, amare e frequentare consapevolmente la montagna, svolgendo, in ambiente montano,





a parte qualche eccezione come nel caso delle cicloescursioni, tutte le attività proposte dal CAI per i propri soci. L'età degli iscritti al Corso, ha richiesto di stilare un programma più adatto alle esigenze e capacità dei partecipanti, inserendo, quando possibile, escursioni a quote più alte e con percorsi più impegnativi. La stagione invernale ci ha concesso di svolgere, a febbraio, una ciaspolata, da San Bernardo al rifugio Gattascosa. L'attività indoor di arrampicata ha impegnato i ragazzi a marzo, in un pomeriggio presso la palestra Chalk Norris, di Gravellona Toce, mentre la sessione outdoor di settembre, in falesia, non si è potuta svolgere a causa del maltempo, ma si conta di recuperarla prima della fine del Corso, magari durante un pomeriggio di "giochi con le corde" al Mottarone. La seconda ciaspolata, causa assenza di neve, è stata trasformata in un'ascesa al monte Todum e il calendario escursionistico è poi proseguito a maggio con un'escursione in Val Vigezzo all'Alpe Campra, a giugno con un'escursione al Pizzo Marona e una in Valle Strona al lago del Capezzone. A fine agosto, insieme agli adulti delle nostre sezioni di Baveno e Stresa, il gruppo di AG ha partecipato ad un'escursione a Cervinia, al rifugio Duca degli Abruzzi. La splendida giornata ha esaltato la natura circostante e la maestosità del Cervino, maestosità che ha impressionato e affascinato i nostri ragazzi. Le attività sono proseguite e terminate a settembre con la cicloescursione. Una bella pedalata sulla ciclovie della Valle Olona con divertente gara sulla pista di pump-track che si trova sul percorso. Gli accompagnatori di AG sono già al lavoro per organizzare il Corso 2026, il 51°. Per il nuovo Corso si tenterà di recuperare anche la fascia di età dei più piccoli, che come detto inizialmente, da qualche anno, manca. Questo



problema è causato da una sempre maggiore difficoltà a entrare nelle scuole e nelle classi, per far conoscere e pubblicizzare le attività del CAI rivolte ai ragazzi, nonostante il Ministero della pubblica Istruzione e la Sede Centrale CAI, e questo va sottolineato, abbiano stipulato un accordo, che consentirebbe di poterlo fare senza difficoltà e impedimenti burocratici, in tutte le scuole pubbliche italiane. E, a proposito di difficoltà, segnaliamo, anche quest'anno, quelle sostenute dall'organico degli accompagnatori del Gruppo di Alpinismo Giovanile: siamo in pochi, oserei dire sempre in meno, e questo non ci consente di allargare, come vorremmo, il gruppo di ragazzi iscritti ai Corsi e di realizzare alcuni progetti, come ad esempio un "Corso Avanzato", dedicato ai ragazzi più grandi e più portati per l'alpinismo. Rinnoviamo quindi il nostro appello a tutti i Soci, chi fosse interessato a collaborare può passare in Sede, il venerdì, per informazioni, o contattarci via e.mail o telefonicamente.



## PROGETTO CAI – SCUOLA

*Il concorso CAI edizione 2025 e la premiazione*

di  
**Roberto Garboli**

I primi contatti verbali che la Sez. CAI Baveno ha avuto con la Scuola Fogazzaro di Baveno credo risalgano nell'anno 2007; con i Docenti si è poi potuto sviluppare un programma da realizzare annualmente.



*Giorgio Cittadin, in escursione con gli studenti*

*Sotto, Loita, gli studenti durante l'escursione, circondano il monumento alla capra*

La prima documentazione con un dettagliato programma risale nell'anno 2009 dove tra i vari articoli ci sono anche numerose foto; fra queste ne ho scelta una dove in primo piano compare un uomo, con un bastoncino, circondato da numerosi studenti. Quest'uomo si

chiamava Giorgio Cittadin, che purtroppo ci ha lasciati nel febbraio del 2025.

E' stato un insostituibile organizzatore di tutte le edizioni; attento, professionalmente scrupoloso in ogni dettaglio, caro Giorgio sentiremo molto la mancanza del tuo instancabile aiuto. Il progetto CAI Scuola 2025 ha coinvolto 43 studenti della prima A e B della Scuola Fogazzaro, accompagnati dai Professori Emanuele Ardore, Mauro Biraghi, Benvegnù Eleonora, Gabrielle Russo e Irene Giaron. Con i docenti si è scelto di trattare un argomento importante "l'acqua", sviluppato durante l'escursione sui sentieri delle alture di Baveno, dagli accompagnatori CAI Roberto e Virgilio.

Gli studenti sono stati coinvolti in un concorso, svolto con il controllo dei loro docenti, che aveva come scopo di giudicare come avevano vissuto ed elaborato la giornata: descrizione dell'itinerario, sensazioni, emozioni e sentimenti vissuti, aspetti positivi e anche negativi; non è stato facile stilare i nominativi degli studenti meritevoli dei premi messi in palio dalla Sez. CAI. Sono stati assegnati a:

*Primo premio a Beatrice Calvosa—classe I A*

*Secondo posto Yunna Lavarini—classe I B.*

*Terzo posto Nichola Collura—classe I B.*

Proponiamo a tutti i lettori, qui di seguito, il testo elaborato dalla studentessa vincitrice.

*<<Quest'anno, a scuola, abbiamo parlato molto dell'importanza dell'acqua, trattando vari*



progetti tra cui quello con le guide CAI, che nel giorno del 29/04/25 sono venuti a scuola, per farci conoscere al meglio il nostro territorio e ciò che esso ci offre.

Alle ore 9,00, noi classe 1'A e 1'B, eravamo per iniziare la nostra giornata immerci nella natura, pieni di gioia e curiosità. Siamo quindi scesi nel cortile della nostra scuola dove le guide Roberto Garboli e Virgilio si sono presentati e ci hanno spiegato la tematica scelta, cioè l'importanza dell'acqua. Incamminandoci siamo passati per Oltrefiume, dove le guide ci hanno raccontato che è stato luogo di lavoro di oltre 600 scalpellini. La prima sosta è stata ai piedi del Monte Camoscio, qui Roberto e Virgilio ci hanno parlato del prezioso granito rosa di Baveno e del minerale presente in esso detto Bavenite. La giornata era iniziata da poco ma io ero già curiosissima di scoprire quali sorprese ci avrebbe riservato. Inoltre, ci hanno spiegato che i sentieri sicuri che avremmo incontrato erano segnalati da un cartello rosso e bianco. Dopo questa prima sosta ci siamo addentrati nel bosco ricco di piante dai colori primaverili e ruscelli freschi. Verso le ore 10,00 abbiamo fatto una seconda sosta per la merenda a Loita. Ci trovavamo immersi in un mondo di natura incontaminata dove l'azzurro del cielo e i colori vivaci dei fiori, si riunivano creando un paesaggio stupendo. Tutti eravamo felicissimi, mangiando e chiacchierando gioiosamente ci siamo fermati davanti alla chiesa di san Fermo dove offre un panorama mozzafiato sulle isole. Le guide ci hanno raccontato di una gara che ogni Luglio si svolgeva a Loita, detta "gara delle capre" vinta sempre dallo stesso uomo, ma con un trucchetto: alla fine del traguardo poneva una ciottola con del sale per incitare le capre. Dopo la merenda abbiamo scattato una foto di gruppo davanti alla statua della capra. Inseguito, stanchi ma sempre più curiosi, abbiamo ripreso a cammi-

nare seguendo un sentiero ricco di felci verdi e rigogliose, ruscelli freschi e fiori dai mille colori illuminati da un sole abbagliante. Questo sentiero ci ha condotti al lavatoio di Campino formato da due vasche: una dove si lavavano i panni sporchi e un'altra dove venivano sciacquati. Accanto al lavatoio si trova un piccolo edificio chiamato "Cambret" ossia frigorifero. Ero davvero esausta, ma le guide ci hanno incoraggiato dicendoci che dopo la salita avremmo raggiunto l'alpe Gemelli. Finalmente, dopo aver faticato molto, arrivammo a destinazione. Il panorama era davvero stupendo, e tutti noi abbiamo scattato almeno una foto. Il cinguettio degli uccellini era accompagnato da un'enorme distesa di prati fioriti. Noi gustavamo i nostri pranzi soddisfatti e spensierati. Finita quest'ultima sosta abbiamo seguito un secondo percorso passando per i "Prati Belli" e per la chiesetta di Romanico. Alle ore 15,00 avevamo già raggiunto la Scuola. Grazie a questa giornata immersi nella natura e nei colori, ho scoperto quanti sono i tesori inestimabili che il Mondo ci offre. Noi esseri umani, molte volte, non ci accorgiamo di queste risorse, come l'acqua, il verde e tanto altro, sprestandole, danneggiandole e distruggendole. Ho capito quanto sono fortunata, e quanto il paese in cui vivo è bello e ricco di doni è nostro compito proteggere e preservare>>.

Beatrice Calvosa, classe 1A, 9 maggio 2025.



La premiazione alla presenza del Dirigente scolastico e della Prof. Russo



BAVENO—0323.923196  
Piazza IV Novembre, 2

Viaggi di Gruppo  
Lista Nozze  
Vacanze Mare e Montagna  
Crociere  
Traghetti  
Biglietteria Aerea

OMEGNA—0323.641941  
Via Cavalotti, 8

[www.verbanoviaggi.com](http://www.verbanoviaggi.com)

Seguici su Facebook: [www.facebook.com/verbanoviaggi](https://www.facebook.com/verbanoviaggi)



## Commissione Capanna Sociale Alpe Nuovo

di  
Virgilio Gianelli

Cari soci, vi avevo lasciati con l'intenzione di potenziare l'impianto solare. In effetti quello che mi avevano proposto e successivamente installato si era dimostrato insufficiente e purtroppo la batteria d'occasione che avevamo acquistato si è esaurita nel giro di due anni. Dopo un'attenta valutazione ho deciso di sostituire completamente l'impianto anche perché nel frattempo ero riuscito a trovare due

viste le generose dimensioni. Naturalmente ho dovuto sostituire, con rammarico, anche la batteria, con due nuove anche queste trasportate in baita, dato il peso, con l'ausilio di una motocarriola.

Come al solito devo ringraziare i volontari ed in particolare: Michele, Eugenio e Fabio che hanno installato a regola d'arte i due pannelli sul tetto della nostra baita, collegando l'im-



pannelli praticamente nuovi ad un costo veramente conveniente. Così, con l'aiuto del sempre presente Giovanni, li abbiamo trasportati dal Mottarone alla baita non senza difficoltà,

pianto ad un nuovo regolatore più performante che mi ero procurato precedentemente.

Per quanto riguarda la nostra festa del 2 giugno, quest'anno, è stata in parte rovinata dal tempo avverso. Un ringraziamento in particolare va a Don Giorgio che a causa del meteo ha dovuto officiare la Santa Messa (in memoria dei nostri soci defunti) nei pressi della baita anziché, come al solito, sul Monte Zughero.

L'altro evento che riguarda la tradizionale castagnata di Ottobre ha avuto invece una buona partecipazione nonostante il meteo che, causa il vento freddo, ci ha costretti ad organizzarla all'interno della baita. Termino ringraziando tutti coloro che ci hanno aiutato durante quest'anno, inclusi i gestori della "casa della neve" che ci supportano in ogni occasione.

Un caro saluto a tutti i nostri Soci e non,

*Virgilio*





## Commissione Escursioni

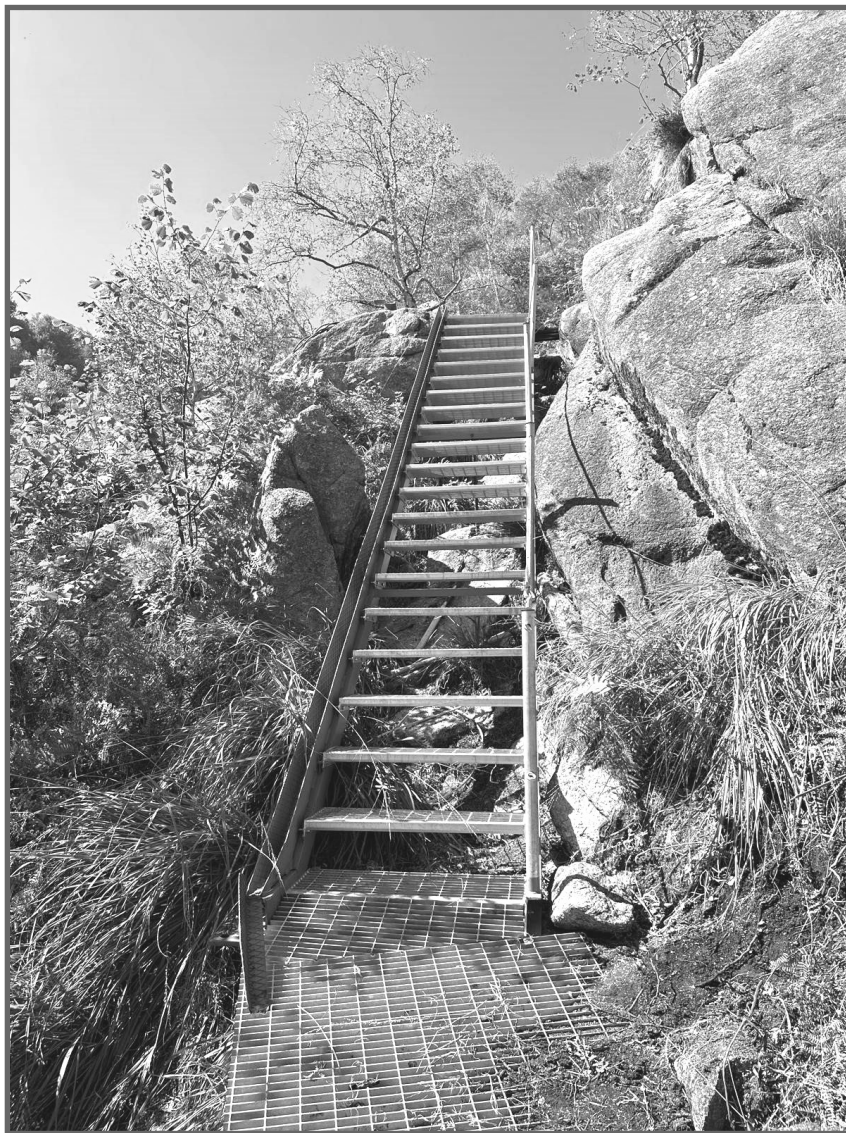
Vedi da pag. 21 a pag. 26.

## Commissione Sentieri

Si avvicina la data per l'impaginazione della nostra rivista. Un anno che ci vede orfani, una grande perdita, del nostro Capo Redattore e coordinatore Giorgio Cittadin. Un grazie a Mario, suo nipote responsabile della grafica e impaginazione, che si è reso disponibile a continuare anche nel difficile impegno di redazione. Per quanto riguarda la commissione vi invito a rileggere la prima parte della scorsa relazione sulle problematiche che riscontriamo nella gestione dei sentieri, del loro valore turistico e la funzione logistica in caso di soccorso e incendi. Nulla è cambiato! Ma quest'anno vogliamo essere positivi. Grazie all'annuale evento sportivo *"Trail Running Mottarone Vibram"*, i sentieri principali di nostra competenza, percorsi dal Trail, vengono sfalciati e messi in sicurezza. A margine, un grazie a Max per l'impegno e la pulizia anche del sentiero che affianca l'autostrada verso località Prati Belli. Nel contempo abbiamo con il nostro gruppo *"CAI Baveno Volontari Attivi"*, **(vi invitiamo a farne parte)**, riposizionato parte della cartellonistica verticale e "rinfrescato" quella orizzontale. Questo lavoro è *"in progress"*. Come senz'altro avrete saputo, quest'anno la nostra sezione ha festeggiato il 50° anno di Alpinismo Giovanile organizzando il raduno annuale LPV (ligure, piemontese e valdostano) con la partecipazione di circa 400 tra ragazzi e accompagnatori. Per l'occasione è stato pulito e segnalato con nuova cartellonistica il sentiero ad anello (io lo definisco delle frazioni) Baveno-Tranquilla-Loita-Campino-Roncaro-Romanico-Baveno. Un sentiero di facile percorrenza e poco dislivello percorribile da tutti che, se mantenuto, con il suo panorama sul Golfo Borromeo e le isole, ha una importante valenza turistica. Lo scorso anno vi avevo accennato della realizzazione, a cura della comunità montana *"Cusio Mottarone"* con fondi GAL, del *"Tour delle Meraviglie"* su sentieri già esistenti. L'opera è quasi terminata e già percorribile. La sistemazione del percorso lo rende adatto anche a biciclette a pedalata assistita con punti di ricarica delle batterie (uno in

fase di realizzazione presso il nostro rifugio). Con la messa in opera dei passaggi artificiali (in zincato) dall'Alpe Vedabbia al nostro rifugio all'Alpe Nuovo, si evita la salita al Monte Zughero. Il lavoro di posa dei passaggi artificiali è terminato e il percorso del Tour, come già accennato, è già fattibile. Si parte dal Giardino Alpinia, bella la sua riqualificazione, verso il Mottarone—Alpe Nuovo—Alpe Vedabbia e rientro ad Alpinia. Dall'Alpe Vedabbia una diramazione porta al Monte Crocino dove il

di  
Dario Melfi



sentiero ciclopedonabile termina. Per il Monte Camoscio si continua sul sentiero da trekking già esistente. Al Monte Crocino troverete, inoltre, un deposito per le bici e un punto di ricarica con App dedicata. Per terminare questa veloce carrellata, il pannello principale della nostra sentieristica in località Tranquilla

*Passaggio artificiale  
Vedabbia-Alpe Nuovo*



A dx.,  
un altro tratto del passaggio  
artificiale Vedabbia-Alpe  
Nuovo

Qui sotto,  
Apertura del nuovo sentiero  
Tranquilla-Loita

a breve sarà sostituito. Il nuovo  
pannello in forex riporterà, come il  
precedente, la cartina dei sentieri.  
In aggiunta troverete la descrizione  
della difficoltà e l'attrezzatura ob-  
bligatoria per le due ferrate Pica-  
sass e Miccia, informazioni sul no-



stro rifugio all'Alpe Nuovo, i numeri di emer-  
genza e tutte le eventuali disposizioni che ver-  
ranno comunicate da parte delle istituzioni  
competenti (comune, prefettura ecc.), per una  
montagna più sicura. Auguriamo a tutti Buona  
Montagna in sicurezza!



**GARBOLI**  
per l'Ufficio



Assistenza Tecnica  
&  
forniture per uffici



0323.848.544



info@garbolixufficio.com



## Scuola Intersezionale “Moriggia—Combi e Lanza”

La Scuola Intersezionale di Alpinismo e Sci Alpinismo “Moriggia – Combi e Lanza” delle Sezioni del Club Alpino Italiano Verbano, Omegna, Baveno, Stresa, Gravellona Toce e Pallanza nel 2025 ha visto il cambio di direzione da Roberto Daveri (INSA) direttore dal 2020 fino a settembre 2025, sostituito recentemente ad ottobre da Alberto Piana Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera (INAL).

L'attività della Scuola ad oggi ha coinvolto circa 1400 allievi che hanno partecipato ai 79 corsi svolti in 29 anni dal 1997 al 2025. L'organico istruttori è attualmente composto da cinque Istruttori Nazionali, quattro Istruttori Regionali, sedici Istruttori Sezionali e due aspiranti istruttori sezionali in fase di formazione che hanno partecipato gratuitamente ai corsi di quest'anno.

Nel 2025 sono stati organizzati questi due corsi:

-*Scialpinismo di base* (SA1): 31 gennaio-30 marzo 2025 con 18 allievi (7 uscite pratiche e 8 lezioni teoriche serali).

-*Alpinismo roccia* (AR1): 9 maggio - 29 giugno 2025 con 12 allievi e 2 aspiranti istruttori (6 uscite pratiche e 7 lezioni teoriche serali).

Novità di quest'anno è stata l'adozione di un nuovo metodo per la raccolta delle richieste di partecipazione ai corsi, tramite un sondaggio Google è stata richiesta la compilazione online di un modulo di pre-iscrizione composto da un questionario su motivazioni e capacità dichiarate dall'allievo interessato al corso. La successiva selezione tra le richieste pervenute, ha

permesso al corpo istruttori di valutare le capacità dei richiedenti ed evitare antipatiche situazioni in cui gli ultimi arrivati venivano scartati solo perché i posti disponibili si erano esauriti. A seguito di questa valutazione ai pre-iscritti selezionati è stato inviato il modulo di iscrizione con il regolamento e la lista dei documenti necessari da consegnare alla prima lezione teorica contestualmente alla quota di iscrizione; nel caso di pre-iscritti selezionati che non si sono presentati all'iscrizione si è provveduto a ripescarne altri dalla lista delle richieste non accettate.

Questa modalità ha permesso di avere un periodo di pre-iscrizione non subordinato all'ordine di arrivo della richiesta e nel contempo di selezionare gruppi di allievi più omogenei come capacità, interesse ed età.

Al corso di Sci Alpinismo di base (SA1) diretto da Marco Bergamaschi (INSA) e Gabriele Tartari (ISA) con le pre-iscrizioni si è arrivati a 25 domande a fronte di una disponibilità di 20 posti, per vari motivi alla prima uscita gli allievi si sono poi ridotti a diciotto a cui si sono aggiunti due aspiranti istruttori sezionali al fine di valutarli e in futuro inserirli nell'organico della Scuola. Come per tutti i nostri corsi si sono tenute lezioni teoriche nelle varie sezioni di appartenenza della Scuola e uscite pratiche che si sono svolte su itinerari della nostra zona (Sempione e Ossola) e in Val Bedretto (Ticino). Il corso si è svolto con regolarità nel rispetto delle date in calendario solo l'ultima uscita di due giorni a causa del maltempo, è stata spo-

---

di  
**Gabriele Tartari**

**Corso SA1**  
Gruppo 2025,  
il gruppo allievi e  
istruttori  
scialpinismo





stata al fine settimana successivo. Innevamento e meteo e possiamo dire che ci sono stati abbastanza favorevoli. La prima uscita in pista e fuori pista, indispensabile per avvicinarli con più gradualità al fuori pista, si è svolta alla Piana di Vigizzo con ben 30 cm di neve fresca polverosa. Le uscite successive sono state fatte al Sempione (Wissbodehorn, Guggilhorn e Hohture da Egge) e al Devero Corona Troggi. Nell'uscita di due giorni siamo saliti alla Capanna Cristallina (Val Bedretto) con vento e nevischio, ma il giorno successivo una bella giornata ci ha permesso di salire con grande soddisfazione degli allievi la Cima Cristallina (2912 m), la Cima di Lago (2832 m) e il Poncione di Val Piana (2659 m) con discesa All'Acqua per la Valle Cavagnolo. Le uscite si sono svolte

spesso su terreni poco frequentati con dislivelli tra 800 e 1200 m e tutti gli allievi sono sempre arrivati alla meta e scesi senza particolari problemi. Solo una caduta in discesa al Devero ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso 112 ma grazie alla bella giornata di sole e all'esperienza del direttore del corso e tecnico del soccorso alpino, è stato possibile intervenire immediatamente e in meno di un'ora dall'incidente trasportare l'infortunato all'ospedale di Domodossola. Alle lezioni teoriche c'è stata una ottima partecipazione degli allievi ed anche di altri non iscritti al corso, tutti hanno apprezzato il buon livello delle presentazioni; buona è stata anche la presenza alle uscite pratiche con apprezzabile soddisfazione degli allievi. Per la parte alpinistica nel 2025 è stato

**Corso AR1**  
Bachlital,  
il gruppo allievi e  
istruttori sotto la  
Bachlitalhutte



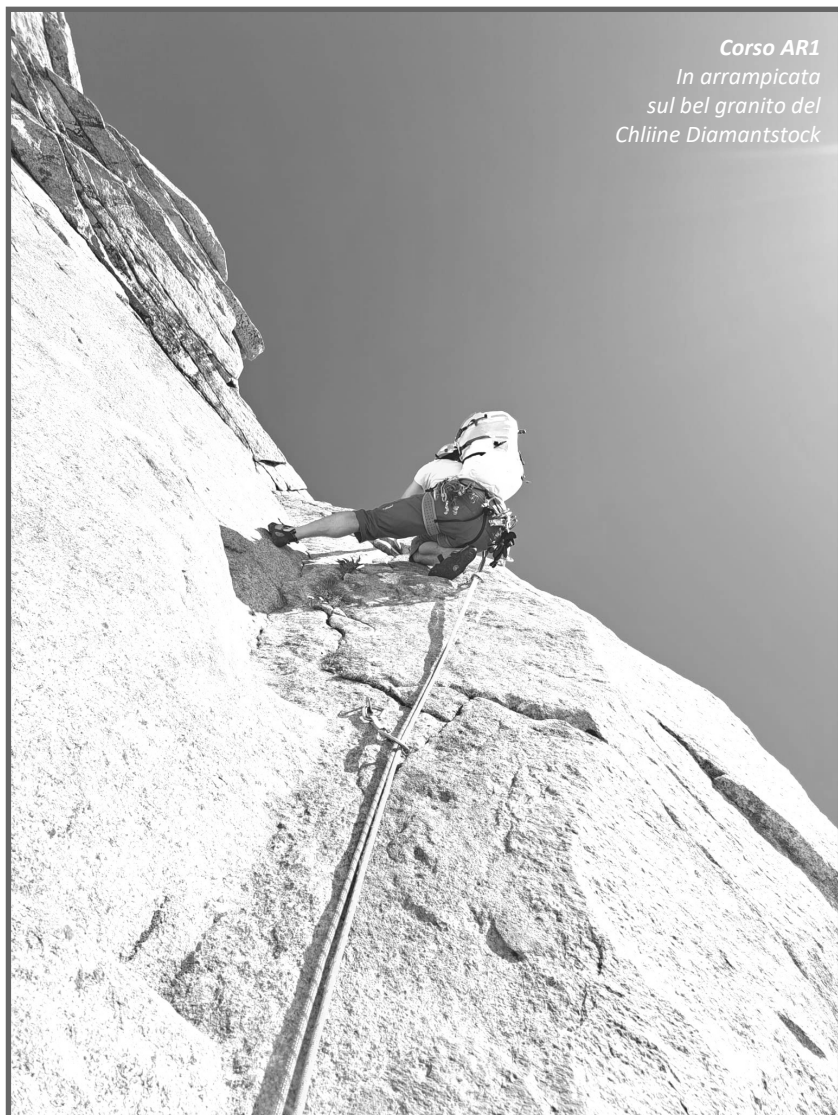




organizzato un corso di alpinismo su roccia (AR1) diretto da Luca Francisco (INSA, IA, IAL) e Emil Locarni (IS) a cui hanno partecipato dodici allievi e due aspiranti istruttori sezionali. Le nuove modalità di pre-iscrizione con questionario hanno permesso di creare un gruppo di allievi omogeneo nelle capacità ma soprattutto nelle loro motivazioni e aspettative. Le mete delle uscite dopo una giornata formativa in falesia di Cuzzago, sono state la falesia di Ponte Brolla (Ticino), le Placche di Oriana (Bassa Val d'Aosta), la Punta Esmeralda (Alpe Devero) e l'uscita di due giorni nella Bachlital al Chliine Diamantstock (Grimselpass). Tutte le tematiche didattiche previste sono state ampiamente sviluppate, innanzitutto la sicurezza relativamente al comportamento in cordata e alle manovre di corda, ma anche aspetti come l'efficacia del gesto tecnico e l'uso corretto di materiali e attrezzature. Possiamo poi evidenziare che il corso è stato valutato molto positivamente sia dagli allievi che dagli istruttori per il buon livello e l'interesse, come dimostrato anche dalla presenza alle lezioni teoriche e alle uscite pratiche. In conclusione i corsi orga-

nizzati secondo le direttive dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera del CAI hanno avuto risultati molto positivi, un ringraziamento va a tutti gli istruttori che hanno contribuito alla buona riuscita dei corsi con lezioni teoriche sempre di alto livello e hanno partecipato alle uscite pratiche con professionalità e sempre tanta passione. Vogliamo poi ricordare la partecipazione degli aspiranti istruttori sezionali che si sono comportati in modo egregio, questi ragazzi sono il *"futuro"* della nostra Scuola che vede purtroppo, come la maggior parte delle Scuole CAI, l'alzarsi inesorabilmente dell'età media degli Istruttori in organico; ben venga, quindi, un tale investimento. Oltre all'impegno nelle attività della Scuola Intersezionale, alcuni nostri Istruttori Nazionali collaborano all'organizzazione delle giornate di formazione e verifica per le attività della Scuola Interregionale di Alpinismo e Sci Alpinismo del convegno ligure, piemontese e valdostano (LPV), che ogni anno organizza corsi di formazione ed esami per nuovi Istruttori o aggiornamenti per quelli già titolati. Altra attività è stata quella di

**Corso SA1**  
in vetta alla Cristallina  
(2912 m)  
dalla Val Bedretto  
(Ticino CH)



*Corso AR1  
In arrampicata  
sul bel granito del  
Chliine Diamantstock*

supporto con due istruttori della nostra Scuola al corso regionale del convegno LPV per la formazione e gli esami di ventiquattro accompagnatori di alpinismo giovanile (AAG), con una giornata a novembre per la parte tecnica (nodi, soste su roccia e calate in corda doppia). A queste attività si aggiunge anche una giornata a luglio in cui alcuni nostri istruttori hanno accompagnato in falesia un gruppo di ragazzi non vedenti in vacanza in Val Vigizzo, avvicinandoli all'arrampicata e seguendoli con grande attenzione in quei movimenti sulla roccia che gli hanno permesso di provare sensazioni per loro uniche. Per l'anno 2026 è previsto a febbraio un corso avanzato di scialpinismo (SA2) per persone che hanno già frequentato un corso base (SA1) o che possiedono una esperienza equivalente e che desiderano approfondire la conoscenza della montagna invernale; a settembre è poi previsto un corso base di arrampicata sportiva (AL1) rivolto a coloro che desiderano apprendere le nozioni fondamentali per praticare in autonomia l'arrampicata sportiva su itinerari appositamente attrezzati. Il programma dettagliato dei corsi è disponibile da dicembre 2025. Il corpo istruttori della nostra Scuola Intersezionale ricorda a tutti che le lezioni teoriche sono a ingresso libero e che sono ottime occasioni di aggiornamento per tutti coloro che frequentano la montagna (anche per i non soci CAI) e si svolgono, come da programma, a rotazione presso le sei sezioni CAI della nostra Scuola Intersezionale "Moriggia - Combi e Lanza".

# *MONFERINI CHRISTOPH*

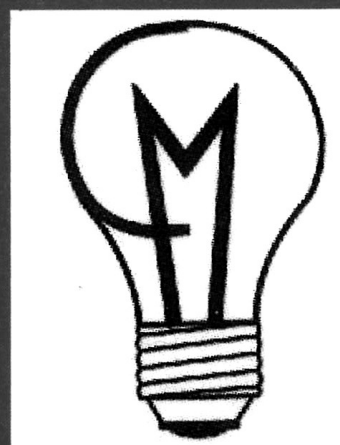
## *Impianti elettrici*

• Via Partigiani, 25/A - 28831 BAVENO (VB)

P. IVA 01703440030

Tel. +39.338.1681373

e-mail [cuchi1@libero.it](mailto:cuchi1@libero.it)



# VITA DI SEZIONE

## La nostra storia in cifre

Il tesseramento del corrente anno 2025 ha dato i seguenti risultati:

**SOCI ORDINARI nr.153, SOCI FAMILIARI nr. 68 e SOCI GIOVANI nr. 30, per un totale di 251 SOCI.**

Se confrontiamo i dati dello scorso anno si nota una diminuzione di 11 soci e precisamente: Ordinari -10 (tra i quali un defunto), Familiari -4, mentre sono aumentati i soci Giovani +3 e questo in controtendenza rispetto allo scorso anno che lamentava una leggera diminuzione.

E così si sta per ripartire con il nuovo tesseramento 2026, che inizia fin da subito e terminerà il 31 marzo prossimo. Quello che sempre si raccomanda a tutti i soci è di non aspettare l'ultimo giorno, ma di procedere al più presto con il rinnovo del bollino. Per questo, la Sezione, è aperta tutti i venerdì sera dalle ore 21,00 alle 23,00. Il costo dei bollini rimane invariato

come nel 2025 e cioè: € 45,00 per gli Ordinari, € 25,00 per i Familiari e € 16,00 per i Giovani. Vi aspettiamo in Sede numerosi e solleciti.

Auguriamoci, come facciamo tutti gli anni!, che maturi una più proficua collaborazione con le famiglie della nostra Comunità.

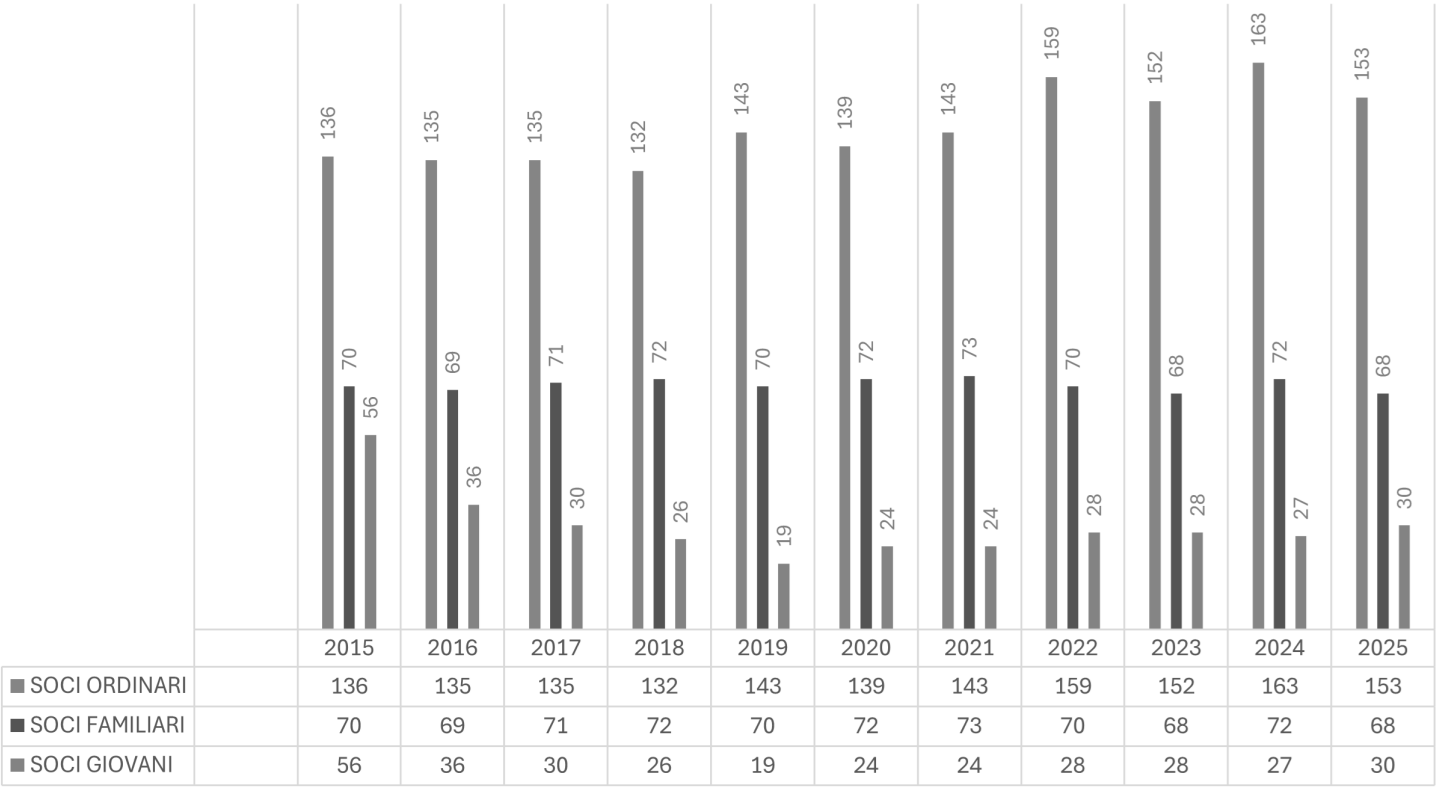
Il nostro appello, che reiteriamo ai genitori è: ***“venite a trovarci in sede: siamo aperti tutti i venerdì dalle ore 21,00 alle 23,00. Saremo lieti di farvi conoscere tutte le iniziative studiate per i Giovani; indicarvi quali sono le persone ‘dedicate’ a seguire passo passo il loro inserimento in Sezione e successivamente nelle attività, tutte svolte nella massima sicurezza possibile e assicurata da Istruttori diplomati nell’accompagnamento in montagna e nelle diverse specifiche attività ludiche rivolte ai Giovani”.***

Amici e Simpatizzanti del CAI la nostra Sezione è casa vostra.

di  
La Redazione

### ISCRITTI AL CAI BAVENO - ULTIMI 10 ANNI

■ SOCI ORDINARI   ■ SOCI FAMILIARI   ■ SOCI GIOVANI



## Cena Sociale e conferimento Aquile d'oro

di  
La Redazione



*In alto, da sx, Flavia Camuzzi, Roberto Garboli e Davide Ramada con Elisa Paracchini e, qui sotto, insieme ad Anna Francis.*

Cari Soci e Amici del CAI Baveno, la cena Sociale del 2025 ha rappresentato un grande successo di partecipazione. Anche quest'anno si è svolta nella splendida cornice del

"Ristorante Vista", a Campino, che ci ha riservato la consueta sala panoramica, gremita di Soci e Amici tra i quali, il Sindaco di Baveno Alessandro Monti.

Il menù del territorio gratificante, il panorama splendido e la piacevole compagnia hanno reso questo, un evento da ricordare. Come ogni anno, al termine della cena, prima del dolce, vi è stata la consegna delle **Aquile d'Oro**:

*per i 50 anni, ai Soci :*

**Grisoni Luigia  
Ruffoni Paolo**

*e per i 25 anni, ai Soci:*

**Bertola Pietro  
Paracchini Elisa  
Francis Anna  
Marchioni Alessandra  
Cardis Davide  
Piretti Adriano**

La presenza del Sindaco di Baveno, Alessandro Monti, ha rappresentato un'occasione di dialogo e di confronto con il nostro Presidente







Roberto Garboli e con tutto il Direttivo del CAI Baveno; dialogo incentrato sulla gestione e la cura del nostro territorio montano e non solo. E' stata anche un'occasione per condividere i ricordi della tremenda sciagura occorsa alla funivia del Mottarone, risalente al maggio del 2021 quando, tra i primi ad accorrere, Alessandro Monti, si trovò di fronte ad una tragedia difficile da dimenticare. Passando ad argomentazioni più leggere, il resto della serata, tra fotografie dei premiati e racconti di "epiche" camminate, è proseguito con l'ingresso in sala della torta, decorata con i lucenti colori della montagna e con l'effigie del CAI Baveno; deliziosa. Un ultimo brindisi con il ringraziamento a tutti coloro che ci hanno pregiato con la propria presenza e partecipazione.



*In alto, da sx, Flavia Camuzzi, Roberto Garboli e Davide Ramada con Luigia Grisoni e, subito sotto, Angelo Poletti riceve l'Aquila d'Oro per conto di Alessandra Marchioni*

*A destra, la torta del CAI.*

# Le modalità assicurative



## Tesseramento 2026

Pur avendo per alcuni anni riportato le modalità assicurative stabilite per tutti coloro che si iscrivono al CAI, si verifica ancora che alcuni nostri Soci non ne conoscono tutte le norme o comunque le reali coperture.

**Pertanto richiamiamo nuovamente le informazioni essenziali.**

Il 31 marzo 2026 scadrà la copertura assicurativa per tutti i Soci tesserati nel 2025. Dopo tale data non saranno più assicurati per l'intervento in montagna delle Squadre di Soccorso Alpino: pertanto vi diamo opportuna informazione delle opzioni a disposizione dei Soci per attivare la copertura assicurativa.

### La posizione assicurativa del SOCIO

**A) Con l'iscrizione o il rinnovo il Socio CAI risulta automaticamente assicurato per:**

- infortuni in attività istituzionale\* (combinazione A);
- responsabilità civile in attività istituzionale\*;
- soccorso alpino;
- tutela legale in attività istituzionale\*.

**B) Il Socio CAI può accedere a richiesta alle seguenti coperture:**

- infortuni in attività istituzionale\* (combinazione B);
- infortuni in attività personale, a scelta tra combinazione A o B;
- responsabilità civile in attività personale;
- soccorso alpino. Soccorso in spedizioni extra Europee

**\*Per attività istituzionale si intende soltanto quella organizzata e programmata dalla Sezione.**

**LA SICUREZZA: UN BENE PREZIOSO**

**www.caibaveno.it**

*Il sito che ti informa in tempo reale*



**CAI** sezione di **BAVENO**



est MONTEROSA

HOME

LA SEZIONE

ATTIVITÀ

SERVIZI

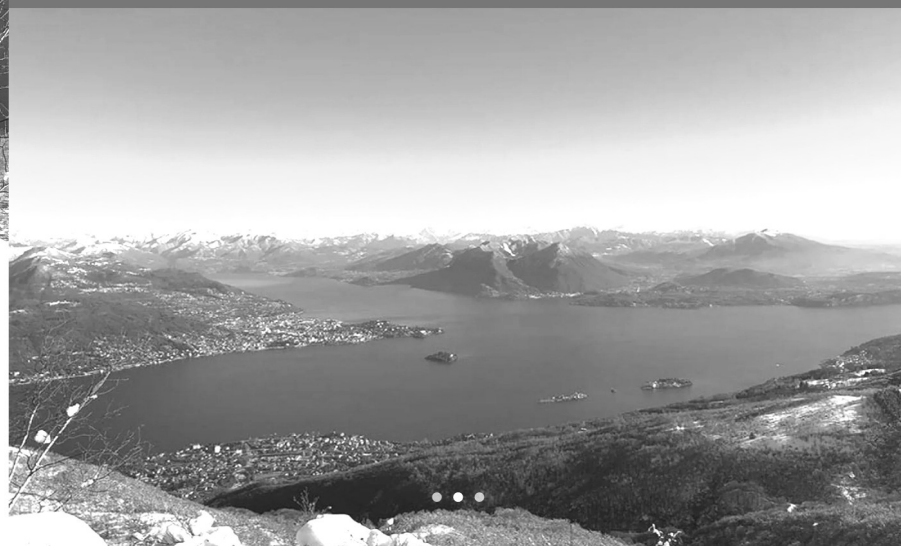
EST MONTEROSA

LO SCARPONE

CONTATTI

NEWS

FOTOGALLERY



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di **BAVENO**

Via Dono 2 - 28831 Baveno  
[caibaveno@cai.it](http://caibaveno@cai.it) [www.caibaveno.it](http://www.caibaveno.it)

#### RINNOVO TESSERAMENTO 2026

Da Venerdì 05 Dicembre sono a disposizione i bollini che possono essere ritirati:

In sede tutti i venerdì dalle ore 21.00 alle ore 22.00

Presso l'agenzia Verbano Viaggi P.za IV Novembre Baveno (P.le imbarcadero)

Acquisiti con bonifico Bancario intestato

CAI Baveno Iban: IT 6090306945680100000009280 Intesa ag. Stresa

Causale bollino CAI 2026

Nel caso di bonifico il bollino sarà spedito (se non specificato) per posta senza costi aggiuntivi.

Avere la ricevuta del bonifico e inviarla all'indirizzo email [caibaveno@cai.it](mailto:caibaveno@cai.it) l'avemuto pagamento, per favore comunicare cambio indice 2026

**SOCIO ORDINARIO € 45**

**SOCIO FAMILIARE € 25**

**SOCIO GIOVANE € 16**

Costo della tessera per una nuova iscrizione € 5



Cod. IBA: Intesa Ag. Stresa IT6090306945680100000009280

Cari Socie e Soci, Amici

desideriamo ricordarvi di consultare regolarmente il sito del CAI Baveno: uno strumento di facile navigazione che ci consentirà di comunicare con tutti voi, proponendovi in modo semplice tutte le informazioni utili sulla vita sociale che la nostra Sezione periodicamente organizza.

Dunque, qui troverete tutte le informazioni sicure, aggiornate e puntuali delle attività escursionistiche e degli eventi speciali.

Il nostro sito vi informerà anche sulle notizie che ci pervengono dalle 18 Sezioni CAI dell'EstMonteRosa.

**AVVALETEVI DI QUESTO PREZIOSO SPAZIO INFORMATIVO, LO ABBIAMO CREATO PER VOI.**

Roberto Garboli

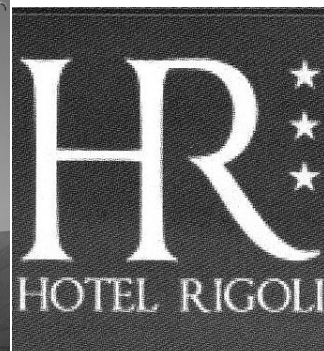
*Presidente*

# Hotel Rigoli

Via Piave, 48  
28831 Baveno (VB)

Tel. +39 0323  
924756  
Fax +39 0323  
925156

[hotel@hotelrigoli.com](mailto:hotel@hotelrigoli.com)



## 50 anni di Alpinismo Giovanile

*Raduno LPV di alpinismo giovanile*



Domenica 25 maggio, a Baveno, si è svolto il raduno LPV di Alpinismo Giovanile organizzato per festeggiare i 50 anni di attività AG della nostra Sezione CAI, esattamente a distanza di 25 anni dal raduno organizzato al Mottarone, per celebrare i 25 anni di AG. L'organizzazione è stata particolarmente impegnativa, ma ha

portato a significativi risultati. Il Programma prevedeva, infatti, sia un'escursione a quote basse, sui sentieri dei Comuni di Baveno e Stresa, la mattina, sia un pomeriggio di giochi nel bellissimo parco di Villa Fedora. Tutto il programma, interamente dedicato ai ragazzi (di età compresa tra gli 8, forse anche meno, e

i 17 anni) e strutturato per le loro esigenze, si è svolto nel migliore dei modi, grazie anche alle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli. La sicurezza è stata garantita dal-



*Sopra e qui a sx, L'arrivo e l'accoglienza dei giovani partecipanti*

di  
**Flavia Camuzzi**





la presenza della Polizia Locale e dai Volontari della Protezione Civile e dall'assistenza medica dai Volontari della Croce Rossa di Baveno. La giornata è iniziata a Oltrefiume, dove le sezioni partecipanti, arrivate da varie zone del Piemonte (Alba, Bra, Saluzzo, Casale Monferrato, Vercelli, Chivasso, Arona, Borgosesia, Grignasco-Ghemme-Varallo, Villadossola, Varzo, Valle Vigezzo, Piedimulera, Domodossola, oltre

alle Sezioni Baveno-Stresa), per un totale di circa 300 persone, sono state accolte e, appoggiandosi alla struttura dell'Oratorio, gentilmente aperto per l'occasione dal Comitato Festeggiamenti di Oltrefiume, rifocillate e istruite sugli eventi della giornata. I partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascun gruppo è stato affiancato da un nostro accompagnatore, ed è partito per l'escursione, che si è

*I giovani alpinisti si cimentano nella scalata della parete artificiale allestita per l'occasione*

# SCHELLING

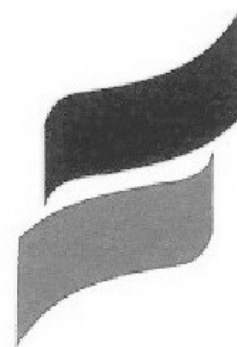
1867 S.R.L.

RAISING FILLET

28831 BAVENO (VB) Italia - via Donne della Resistenza, 34

☎ 0323.924.786-0323.923.692 - FAX 0323.922.392

e-mail: [info@schelling.it](mailto:info@schelling.it)





*Manichino ADA, simulazione di un recupero del Soccorso Alpino*

rivelata non molto impegnativa, com'era nelle intenzioni, così da lasciare più spazio al gioco e all'aggregazione nel pomeriggio, ma molto molto suggestiva. Molti dei partecipanti ammiravano i panorami offerti dal nostro meraviglioso Lago, incorniciato dai monti e luccicante sotto il sole primaverile, per la prima volta e ne sono rimasti affascinati. L'escursione è poi terminata, passando per il bellissimo centro storico di Baveno e davanti alla nostra Sede, fino a raggiungere Villa Fedora. Qui, dopo il pranzo al sacco, nel pomeriggio, si sono svolti numerosi giochi, tutti a tema *"attività in ambiente montano"*: dall'arrampicata su di una parete fatta arrivare ed allestita appositamente per l'occasione, alla corsa con gli sci sull'erba, dal gioco delle freccette che dava più punti a seconda della fascia di ambiente montano che veniva colpita, nell'iconica piramide, al recupero dell'infortunato (il manichino Ada) che simulava l'operato del Soccorso Alpino, e altri ancora. I giochi avevano carattere competitivo e a fine giornata i vincitori sono stati premiati ciascuno con una "luce frontale" da utilizzare nelle attività CAI e nelle attività personali. I ragazzi del gruppo AG di Baveno-

Stresa, si sono difesi molto bene nelle competizioni vincendo 2 giochi su 7. La vittoria dei giochi non era certo la priorità in questa manifestazione di festa e condivisione, ma ha reso ancora più memorabile l'evento. La giornata si è conclusa con una merenda offerta dalla nostra sezione: consegnato a tutti i presenti, accompagnatori com-



*Un altro, tra i tanti giochi organizzati per i giovani alpinisti*



presi, un sacchetto contenente merendina, bottiglietta d'acqua, succo di frutta e una mela. L'impegno profuso dal Presidente Garboli, in primis, dalla Vice Presidente Flavia Camuzzi, dai Consiglieri delle Sezioni di Baveno e Stresa e da molti Soci delle due sezioni, chiamati in aiuto per l'occasione, ha permesso di realizzare questo evento, molto articolato ed impegnativo. La preparazione è stata lunga, iniziata già nei due anni precedenti l'evento, ma ha portato grande soddisfazione e risalto alla nostra sezione, e al gruppo di Alpinismo Giovanile di Baveno e Stresa.



*La corsa di sci sull'erba*



*Il Presidente Garboli durante la premiazione*



**DI CLEMENTE MICHELE S.N.C.**  
**IMPRESA EDILE**

**NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI**

🌐 [www.impresadiclemente.it](http://www.impresadiclemente.it)

✉ [impresadiclemente@libero.it](mailto:impresadiclemente@libero.it) ☎ +39 0323 924603

# 80 ANNI di CAI BAVENO e 50 ANNI di Alpinismo Giovanile

*L'evento al Grand Hotel Dino*



*La consegna della targa di ringraziamento a tutti gli accompagnatori AG*

Il 2025 è stato un anno davvero importante per la nostra sezione per quanto riguarda gli anniversari. Festeggiare gli 80 anni di fondazione e i 50 anni di attività di Alpinismo Giovanile, lo stesso anno è un evento più unico che raro, per una sezione CAI. Questo è successo a noi, quest'anno, e abbiamo provato a festeggiare nel migliore dei modi, dando importanza e risalto a questi "compleanni". Maggio è stato il mese scelto per gli eventi che hanno celebrato le due importanti ricorrenze. Sabato 17 maggio, in una sede davvero prestigiosa, la Sala Carlo 1 del Grand Hotel Dino di Baveno, i Soci con le loro famiglie, gli amici di altre Sezioni e i simpatizzanti, sono stati invitati a partecipare ad una serata in cui si sono ripercorsi, guidati dal Presidente Garboli e dalla Vicepresidente Camuzzi, gli 80 anni di vita della nostra sezione e i 50 anni di attività del gruppo di Alpinismo giovanile, attività svolta, dall'anno 2000, in collaborazione con la sezione di Stresa. La serata è stata costellata dalla presenza

di numerosi e molto graditi ospiti: per l'Amministrazione Comunale di Baveno la Vicesindaco Maria Rosa Gnocchi, per la Parrocchia di Baveno Don Giorgio Borroni, per il raggruppamento EMR e per GR Piemonte il Presidente di ambedue, Bruno Migliorati. Questi ospiti hanno aperto la serata elogiando l'operato della nostra Sezione per le numerose attività svolte, per l'impegno e la dedizione verso i ragazzi ed

di  
**Flavia Camuzzi**





i giovani Soci, e anche per le collaborazioni con altri Enti e gruppi. Grazie alle moderne tecnologie, anche chi era lontano, ha potuto far arrivare il proprio saluto ai presenti, come il nostro Presidente Nazionale, Antonio Montani, e il socio Giorgio Rodari, figura importantissima per l'Alpinismo Giovanile, per la sua fondazione e sviluppo, questi hanno inviato i propri saluti e i più sentiti auguri, grazie a dei video messaggi. Doveroso, a inizio serata, un particolare ringraziamento, espresso dalla

Garboli, che, con una serie di slide, ha fissato nella memoria dei presenti i momenti salienti vissuti dalla nostra Sezione. Prima di ripercorrere, con le stesse modalità e con il commento della Vicepresidente Camuzzi, anche i 50 anni di storia e di attività del gruppo di Alpinismo Giovanile, abbiamo ascoltato un bellissimo intervento del Presidente della Commissione centrale di AG, Antonio Moscato, sui valori e i compiti dell'Alpinismo Giovanile e sulle sue esperienze personali. Numerosissimi, infatti,



nostra Sezione, tramite la consegna di una targa ricordo e dell'Aquila d'Oro, alla Famiglia Zacchera, per l'amicizia e il sostegno dimostratici in tanti anni e, in particolar modo, in occasione di questo evento. Dopo il Saluto delle Autorità la serata si è svolta in un susseguirsi di immagini ed interventi. Gli 80 anni di storia della Sezione di Baveno sono stati magistralmente riassunti e presentati dal Presidente

anche gli ospiti legati al mondo dell'Alpinismo Giovanile e le slide che raccontavano la vita e l'operato del gruppo di Alpinismo Giovanile di Baveno e Stresa, si sono alternate agli interventi, molto appassionati di Gianni Gatti, accompagnatore Nazionale di AG, della Sezione di Stresa, in qualità di Direttore della scuola Intersezionale EMR di AG, di Massimo Bodi, anche lui Socio della Sezione di Stresa e Ac-

*Il nostro Presidente,  
Roberto Garboli,  
ripercorre la storia del  
CAI Baveno*

La Vicepresidente  
Flavia Camuzzi  
con  
il Presidente  
Roberto Garboli

compagnatore Nazionale di AG, in qualità di Direttore della Scuola LPV di AG e componente Della Scuola Centrale di AG, ed infine di Davide De Santis, Vicepresidente della Commissione Otto LPV di AG. Presente in sala anche Mauro Martinengo Presidente della Com-

La serata era a loro dedicata. E' stata consegnata a tutti una targa ricordo e di ringraziamento. La consegna delle targhe è stata fatta dai ragazzi iscritti al 50° Corso di Avvicinamento alla Montagna 2025, in rappresentanza di tutti quei ragazzi, oltre 1200, che hanno bene-

ficiato dell'impegno e della dedizione espressa da tutti gli Accompagnatori in questi 50 anni. La serata è poi terminata, piacevolmente, con i ringraziamenti di rito, un brindisi e molte chiacchiere. Ma un evento più unico che raro, come i 50 di attività di un gruppo di Alpinoismo Giovanile, non poteva essere festeggiato e celebrato "soltanto" con



missione Otto LPV di AG. Momento molto emozionante, raggiunto quasi a fine serata, quello in cui sono stati premiati tutti gli accompagnatori che in questi 50 anni si sono impegnati nelle attività di Alpinismo giovanile.

una serata istituzionale, andava celebrato anche sul campo, con una grande festa che fosse dedicata solo ai protagonisti dell'Alpinismo Giovanile: i Ragazzi...



- **Ferramenta**
- **Giardinaggio**
- **Fai da te**

 **Husqvarna**



**BOSCH**

**Trakita**



**Beta**

C.so Garibaldi, 83 - BAVENO - VB

Telefono e Fax: 0323 919950 - E-mail: [info@ro-fer.it](mailto:info@ro-fer.it)

**Vendita e riparazione macchine da giardino**

## 2 Giugno: festa della memoria

Il Mottarone ci accoglie fra le nuvole ed una pioggerellina che, mentre scendiamo verso la baita, si trasforma in temporale con una pioggia insistente che trasforma i sentieri in ruscelli. Con cautela si scende, mentre il pensiero va a quante persone, Soci e Amici, dato il brutto tempo, avranno comunque il desiderio di partecipare a questa importante festa. Il nostro gruppetto prosegue incurante delle avversità sino ad intravedere un filo di fumo che esce dalla comignolo della baita. Raggiunta velocemente veniamo accolti dai soliti volenterosi con rigenerante tazza di caffè.

Ci confrontiamo cercando di capire come organizzare la giornata, per celebrare la Santa Messa; Don Giorgio riuscirà ad arrivare?

Mentre si discute cosa e quanto preparare per pranzo, dalla porta compare prima un ombrello gocciolante e poi Don Giorgio Borroni! La festa spirituale è salva...

Le condizioni climatiche ci impediscono di organizzare la tradizionale S. Messa in vetta al Monte Zughero dunque, Don Giorgio, propo-

ne di allestire l'altare utilizzando un piccolo tavolo all'interno della baita ma, nel frattempo, "miracolo", cessa la pioggia e nel cielo alcuni spazi azzurri fanno ben sperare.

Lo stesso tavolino preparato per l'interno viene collocato all'esterno della Baita. Durante la preparazione del piccolo altare "di fortuna" ci raggiungono altri audaci Amici che pur di esserci hanno sfidato le intemperie. Circa cinquanta persone hanno partecipato alla S. Messa officiata da Don Giorgio, senza dimenticare la solennità della cerimonia in memoria dei Soci "andati avanti" ricordati uno ad uno.

Si rientra in baita accolti da un profumo delizioso di polenta ed altre pietanze succulente, preparate nonostante le difficoltà, dai validi Soci cuochi come Virgilio, Giovanni ed altri Amici, uniti in un banchetto di tipicità montana, la cui semplicità ed autenticità hanno regalato a tutti noi momenti di condivisione e amore, come sempre dispensa la "Montagna".

di

**Roberto Garboli**

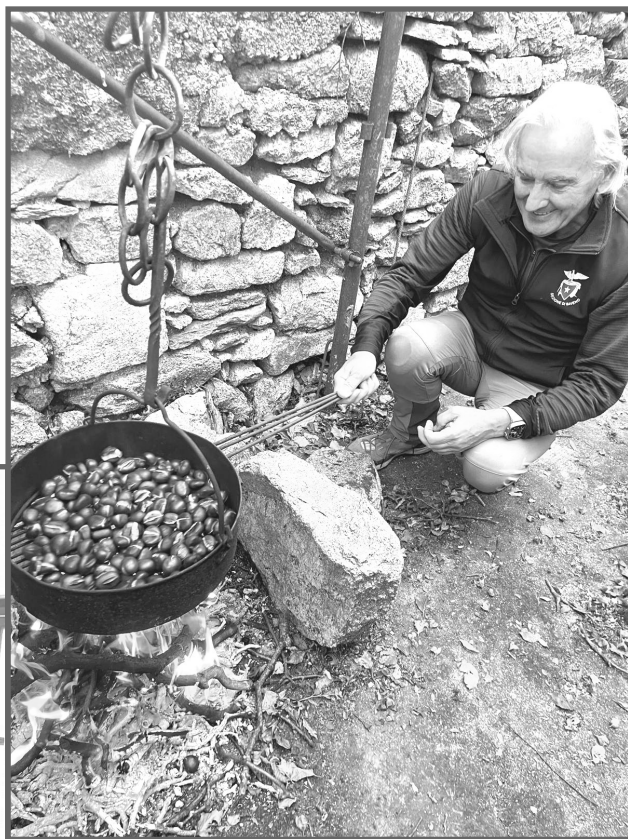
## Castagnata all'Alpe Nuovo

di  
Roberto Garboli

Ottobre porta con sé i colori caldi dell'autunno e, naturalmente, il profumo delle castagne. Anche quest'anno la nostra Sezione è stata la prima ad inaugurare le sagre dedicate a questo delizioso frutto preparato da mani esperte per ottenere le gustosissime caldarroste



“mondel”. La giornata all'Alpe Nuovo si è presentata soleggiata, ma un vento vivace ha creato qualche difficoltà organizzativa. Non è stato possibile apparecchiare all'esterno



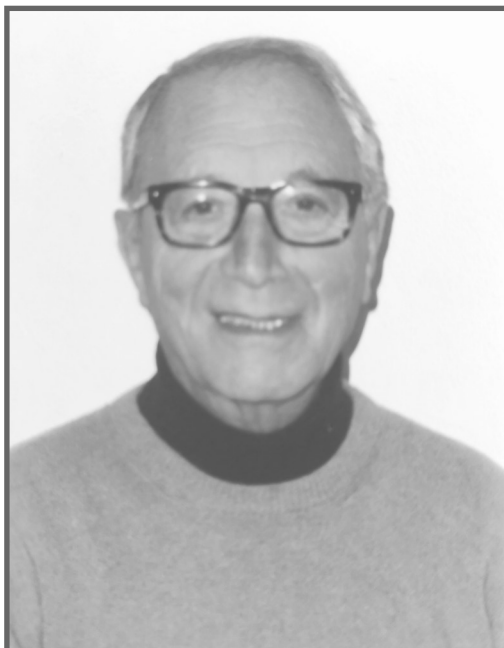
no della baita e la preparazione delle caldarroste si è rilevata più impegnativa del previsto. All'interno, la baita sempre accogliente, i volontari Virgilio, Dario, Giovanni e le due giovani Cecilia e Maria Rosa non si sono lasciati scoraggiare: con entusiasmo ed abilità hanno allestito oltre quaranta posti a sedere e, in breve tempo, preparato la tanto attesa **polenta con salsiccia e fagioli**, piatto che ha riscosso un grande successo.

Dopo il pranzo non potevano mancare le caldarroste, accompagnate da un ottimo vino rosso Gattuso. Il pomeriggio è trascorso tra chiacchiere, risate e tanta allegria, nel segno della cordialità e dell'amicizia che da sempre caratterizza la nostra Sezione. La giornata si è conclusa con un ringraziamento di cuore a tutti i volontari che hanno reso possibile questa evento, un caloroso arrivederci al prossimo anno, con la speranza di ritrovarci numerosi per condividere insieme il piacere della buona compagnia e delle tradizioni di montagna.





## Ci hanno lasciato



**GIORGIO CITTADIN**

Personalmente, Ritengo che lo scopo della vita sia l'evoluzione, attraverso il contributo che ognuno di noi è in grado di dare.

Credo che Giorgio abbia incarnato perfettamente questo ruolo. Ha affrontato con dedizione e grande passione ogni incarico assunto, senza compromessi. Mai banale, attento e misurato, trattava ogni argomento con rispetto. Diversamente, preferiva tacere.

Persino una chiacchierata in un bar si poteva trasformare in una profonda dissertazione filosofica. Era un convinto Liberale, odiava l'ipocrisia e le frasi fatte, mal tollerava la retorica e l'auto celebrazione. Rifuggiva ogni tipo di protagonismo. Negli ultimi dodici anni, quando ci incontravamo per assemblare e dare un corpo grafico alla rivista del CAI di Baveno, "Monte Zughero", della quale era Redattore, puntualmente, con un accenno di provocazione, gli domandavo se fosse presente un articolo che parlasse di lui o di una sua escursione... e lui, con una smorfia scandalizzata mi rispondeva che la rivista non poteva contenere personalismi o celebrazioni del Redattore. Nessun compromesso, nessuna eccezione! Neppure quando, per festeggiare i suoi ottant'anni, lo accompagnai in cima al Blinnerhorn in un'escursione che non dimenticherò.

Arrivederci vecchio Alpino!



**FRANCO TONCELLI**

La Sezione quest'anno, purtroppo, lamenta la perdita di un socio ordinario: l'amico che ci ha lasciati il 19 giugno, proprio per la festa di Baveno. Franco era socio dal 1964; è sempre stato un socio attivo, partecipando alle varie iniziative organizzate dal Consiglio sezionale, come le gite sciistiche e le innumerevoli escursioni.

Ha anche, per molti anni, prestato la sua collaborazione ricoprendo egregiamente la carica di revisore dei conti della nostra Sezione CAI.

---

di  
**la Redazione**



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Baveno

### Programma attività 2026

#### ATTIVITÀ' SOCIALE PER TUTTI GLI ISCRITTI

---

13 Marzo

#### **Assemblea Generale**

Relazione del Presidente, del cassiere, del revisore dei conti e delle commissioni per l'anno 2025.

21 Marzo

#### **Cena Sociale**

(info: Giorgio Adobati tel. 0323.92.41.39)

02 Giugno

**Tradizionale Festa all'Alpe Nuovo**

Presso la Capanna Sociale CAI Baveno  
(Mottarone)

Iscrizioni e Programma dettagliato presso la Sede  
o sul sito internet della nostra Sezione:  
[www.caibaveno.it](http://www.caibaveno.it)

04 Ottobre

**Tradizionale castagnata all'Alpe Nuovo**

Programma dettagliato presso la Sede  
o sul sito internet della nostra Sezione:  
[www.caibaveno.it](http://www.caibaveno.it)

18 Dicembre

**Auguri di Natale**

Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati al  
rinfresco per gli auguri in Sede a partire  
dalle ore 21.00



## ATTIVITÀ' ESCURSIONISTICHE PER TUTTI

Come è riportato nella Rubrica "Vita di Sezione" abbiamo **rinnovato il nostro sito**.

Lo abbiamo fatto per fornire ai nostri Soci e Socie, simpatizzanti una lettura in tempo reale di tutte le nostre attività, comprese le escursioni programmate per tutto il 2026.

Nel contempo, abbiamo deciso di non proporre nella nostra rivista il programma annuale

**"Attività escursionistiche per tutti",**

poiché in caso di variazioni non può essere modificato e può portare confusione.

**Le attività escursionistiche 2026 per tutti sono quindi riportate:**

- Sul libretto Programma Escursioni 2026 Sezioni EMR distribuito ai soci/e al momento del rinnovo del tesseramento e disponibile per tutti in sezione. Disponibile anche presso l'Ufficio Turistico del Comune di Baveno.
- Sul nostro sito **www.caibaveno.it** che sarà aggiornato in tempo reale in caso di cambiamento di programma.
- Con locandine dedicate alle singole escursioni inviate con **e-mail** a tutti i soci, come di consuetudine.

### Note importanti

Ricordiamo che per tutte le escursioni è consigliata la prenotazione entro il venerdì antecedente alla data.

I **Soci** che non hanno rinnovato la tessera entro il 31/03/2026 e i **Non Soci** devono obbligatoriamente iscriversi in Sede il **venerdì precedente la gita e versare la quota assicurativa obbligatoria per dare corso alle relative coperture**. Le date e gli itinerari di tutte le gite proposte potrebbero subire modifiche per cause di forza maggiore. Saranno tempestivamente rese note sul nostro sito **www.caibaveno.it** (da consultare sempre alla scadenza dell'escursione programmata) e con **e-mail** a tutti i Soci/Socie.

Tutte le escursioni sono organizzate con la sezione di Stresa.

## SEZIONE DI BAVENO - ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI

|              |                                 |
|--------------|---------------------------------|
| <b>ISA</b>   | <b>TARTARI</b> <i>Gabriele</i>  |
| <b>ISez.</b> | <b>CULOT</b> <i>Francesco</i>   |
| <b>ASAG</b>  | <b>CAMUZZI</b> <i>Flavia</i>    |
| <b>ASAG</b>  | <b>TARTAGLIONE</b> <i>Luca</i>  |
| <b>AAG</b>   | <b>CHIAMONE</b> <i>Tiziana</i>  |
| <b>AAG</b>   | <b>GARBOLI</b> <i>Roberto</i>   |
| <b>ISez.</b> | <b>TRAVAGLINI</b> <i>Simone</i> |
| <b>ISez.</b> | <b>CERESA</b> <i>Tiziano</i>    |
| <b>AAG</b>   | <b>VALLANA</b> <i>Gabriele</i>  |
| <b>ASAG</b>  | <b>LABANTI</b> <i>Monica</i>    |
| <b>ASE</b>   | <b>GARBOLI</b> <i>Roberto</i>   |



## ATTIVITÀ' PER I SOCI GIOVANI

Attività organizzata in collaborazione dalle Sezioni di Baveno e Stresa per ragazzi compresa tra gli 8 e i 17 anni. Periodo di svolgimento del corso: febbraio/settembre 2026 (con pausa nei mesi di luglio e agosto). Il programma del corso prevede uscite in ambiente e serate teoriche il venerdì sera nella sede di Baveno.

### PRESENTAZIONE DEL CORSO

Venerdì 06 febbraio alle ore 21.00 presso la sede di Baveno Via Domo 2.

Il corso ha lo scopo di avvicinare i giovani all'ambiente montano attraverso l'esperienza, la teoria e il gioco insegnando a frequentarlo in modo consapevole, rispettoso e sicuro.

Le uscite in ambiente prevedono escursioni, ciaspolate, arrampicate indoor e falesia e cicloescursioni in mountain bike.

Il programma dettagliato con date, mete e argomenti delle lezioni teoriche è disponibile sui siti delle sezioni di Baveno e Stresa o direttamente nelle rispettive sedi tutti i venerdì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

### ATTENZIONE:

Per partecipare ai corsi di Alpinismo Giovanile è obbligatorio essere iscritti al CAI. Chi non lo fosse può effettuare l'iscrizione contemporaneamente a quella del corso. Chi fosse già socio deve ricordarsi di rinnovare la propria iscrizione entro marzo 2026.

### INFORMAZIONI

|                       |                          |
|-----------------------|--------------------------|
| <b>GATTI Gianni</b>   | <b>Cell. 334 1338653</b> |
| <b>BODI Massimo</b>   | <b>Cell. 339 6077399</b> |
| <b>CAMUZZI Flavia</b> | <b>Cell. 329 2908951</b> |

### ISTRUTTORI ACCOMPAGNATORI

#### SEZIONE DI BAVENO:

|             |                         |
|-------------|-------------------------|
| <b>ASAG</b> | <b>CAMUZZI Flavia</b>   |
| <b>ASAG</b> | <b>TARTAGLIONE Luca</b> |
| <b>AAG</b>  | <b>GARBOLI Roberto</b>  |
| <b>ASAG</b> | <b>LABANTI Monica</b>   |

#### SEZIONE DI STRESA:

|             |                     |
|-------------|---------------------|
| <b>ANAG</b> | <b>BODI Massimo</b> |
| <b>ANAG</b> | <b>GATTI Gianni</b> |
| <b>ASAG</b> | <b>MELON Sergio</b> |

## ATTIVITÀ' PER I SOCI ALPINISTI

Febbraio/  
Marzo/Aprile

**Corso di Sci Alpinismo,  
organizzato dalla scuola Intersezionale  
Moriggia—Combi e Lanza.**  
Programma dettagliato in Sede.

Maggio/Giugno

**Corso di Alpinismo,  
organizzato dalla scuola Intersezionale  
Moriggia—Combi e Lanza.**  
Programma dettagliato in Sede.

Per informazioni rivolgersi alle rispettive Sedi di :

**Baveno, Gravellona Toce, Omegna, Pallanza, Stresa, Verbano—Intra**

# Principali attività della Sezione

## **CICLOESCURSIONISMO**

Di recente, si è attivato un programma di cicloescursionismo praticato nelle aree più naturali, avvicinando e conoscendo culture e tradizioni del nostro territorio.

## **ESCURSIONISMO ADATTATO**

Attività gestita e organizzata di escursioni adatte all'accompagnamento, in montagna, di persone con disabilità motorie. La nostra sezione, in condivisione con quella di Stresa, dispone di una Joelette.

## **ESCURSIONISMO SENIOR**

Organizzato da Soci accompagnatori, si prefigge l'obiettivo di svolgere escursioni nelle montagne del nostro territorio, in Valle d'Aosta e nella vicina Svizzera. L'attività è programmata e si svolge settimanalmente nella giornata di mercoledì.

## **SENTIERISTICA**

Allo scopo di valorizzare il nostro territorio sono stati ripristinati ed opportunamente segnalati alcuni dei più importanti sentieri che in passato venivano utilizzati come vie di comunicazione tra i vari alpeggi. All'interno della nostra Sezione un'apposita commissione ne gestisce la manutenzione per mantenerli agibili ed alla portata di tutti.

## **VIE FERRATE "dei Picasass" e "la Miccia"**

Realizzate dalla nostra Sezione sono a disposizione di tutti i Soci CAI, amici, alpinisti, a condizione che siano praticate seguendo scrupolosamente le norme di sicurezza.

## **CAPANNA "ALPE NUOVO"**

Hai mai pensato di trascorrere qualche giorno in montagna? A 20 minuti dal Mottarone trovi la Baita "ALPE NUOVO" della nostra Sezione, attrezzata con 12 posti letto, cucina e servizi. E' a tua disposizione, basta che prenoti.

## **FESTE TRADIZIONALI alla CAPANNA "ALPE NUOVO"**

Celebrazione del 2 Giugno - Castagnata nel mese di Ottobre.

## **CORSO DI SCI ALPINISMO E CORSO DI ALPINISMO**

Per avvicinarsi alla pratica dello sci alpinismo o migliorare le proprie capacità ed apprendere o perfezionare i fondamenti dell'alpinismo classico e le basilari tecniche di progressione e di utilizzo degli strumenti. L'organizzazione dei corsi è affidata alla **Scuola Intersezionale di Alpinismo e Sci Alpinismo "MORIGGIA e COMBI-LANZA", sezioni Verbania, Omegna, Pallanza, Baveno, Gravellona Toce, Stresa.**

# Per i giovani

## **CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA**

Per ragazzi di età compresa fra 8 e 15 anni, con la collaborazione di qualificati accompagnatori del CAI - Lezioni teoriche e pratiche per apprendere le norme di comportamento necessarie per camminare con sicurezza sui sentieri.

## **PROGETTO "CAI - SCUOLA"**

Per studenti di 1a media (11 anni). Con la collaborazione della scuola "Antonio Fogazzaro" di Baveno, attuazione di un programma pluriennale teorico e pratico, di formazione essenziale alla conoscenza e frequentazione della montagna.

Obiettivo operativo annuale: escursione tematica in ambiente montano e successivo coinvolgimento degli studenti in un concorso a premi. Con la premiazione, illustrazione della struttura e finalità del CAI e della nostra Sezione.